ANNO XXXIV — N. 197

IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 197 —✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻— Venerdì 20 Luglio 1906.

☛ VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☚

Politica coloniale.

A periodi — specie in estate, quando la grande politica riposa — abbiamo una rifioritura di politica coloniale a base di notizie suggestive.

E' tornata in ballo per la terza o quarta volta la spedizione più o meno scientifica tedesca nella Tripolitania. Vi sono in Francia alcuni giornali che si dilettano, pare, ad attribuire ogni tanto alla Germania siffatte voluttà, forse per eccesso di zelo amichevole verso l'Italia, ed il Governo tedesco è in certo modo costretto a dichiarare che non si è mai sognato e non sogna alcuna spedizione scientifica o di altro genere nè a Tripoli, nè alla Cirenaica, nè all'*hinterland*.

Per l'Italia siffatte smentite si possono dire superflue, giacchè nessuno ha mai preso sul serio simili notizie, nessuno dubitando della lealtà della politica della Germania verso l'Italia.

Se anche a qualche tedesco viene in capo di esplorare l'*hinterland* della Tripolitania per vedere se gli riesce di attivare qualche speculazione commerciale o di studiare quella regione sarebbe ridicolo che il Governo glie lo vietasse e che il nostro dovesse allarmarsi.

Basta del resto ricordare le famose e non meno fantastiche notizie circa l'occupazione da parte dell'Inghilterra di un punto di quella costa per farne un porto e quelle della solita ferrovia egiziana penetrante nella Cirenaica, per valutare queste altre delle continue spedizioni tedesche.

Di positivo, invece, in ordine alla nostra politica coloniale, e che fornirà senza dubbio materia di esame e di discussione alla ripresa dei lavori parlamentari, abbiamo due questioni; l'accordo con l'Inghilterra e colla Francia circa la ripartizione della rispettiva influenza per gl'interessi di ciascuna delle tre Potenze nei riguardi dell'Etiopia e la sistemazione del Benadir.

Per discutere dell'accordo, bisogna, come dicemmo a suo tempo, nel commentare un giudizio generico del *Times*, conoscerlo nei suoi termini precisi, ciò che non è possibile fino a che l'imperatore dell'Abissinia non avrà dichiarato, dopo averlo preso in esame, se vi consente; consenso che ci sembra più che probabile, non essendo supponibile che la diplomazia delle tre Potenze interessate abbia discusso e concordato un accordo che riflette l'Abissinia, senza essersi preventivamente, per lo meno nelle linee generali e nei capi saldi, intesa col Sovrano di quel paese.

Si è detto che l'Italia con questo nuovo accordo ha rinunziato alla posizione acquisita mercè la convenzione *olim* conclusa coll'Inghilterra per la delimitazione della sfera d'influenza nell'Etiopia. In verità non è una scoperta, giacchè la posizione odierna dell'Italia rispetto all'Abissinia non è più quella *ante bellum*, come non è più la stessa quella dell'Inghilterra e della Francia nel Sudan.

Certamente chi ha migliorato è l'Inghilterra: ma d'altronde quando si viene a nuovi accordi si tien conto della situazione presente e non della precedente.

Ad ogni modo, soltanto quando sarà noto il triplice accordo etiopico, se ne potrà discutere con cognizione di causa.

Più spinosa, senza confronto, è la sistemazione del Benadir, che l'on. Tittoni ha ripreso in questi giorni a studiare e che dovrà rivedere con tutta calma.

Il progetto, presentato dal Ministero precedente e che si trova dinanzi al Senato, si può ritenere affondato, essendo la grande maggioranza della Commissione contraria.

E in quanto alla nuova convenzione che fu detto essere stata imbastita dal Gabinetto precedente, sarà molto meglio, se si vuole riuscire a qualche cosa di positivo, ritornare ai criteri fissati in quella che aveva imbastita l'on. Tittoni.

Per avere delle Società che tendono a svolgere la loro attività sul bilancio coloniale dello Stato, è meglio non averne: ma anche di questo abbiamo tempo e modo di riparlarne. *Adelante Pedro.*

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

Londra, 19 (*Comuni*). — Si approva in seconda lettura un progetto relativo al matrimonio fra un suddito inglese ed una straniera. A termini di questo progetto i sudditi inglesi che vogliono sposare una persona estera nel paese natale di questa dovranno munirsi di un certificato il quale stabilisca che questo matrimonio sarà valevole dinanzi alla legge inglese.

Il progetto prevede inoltre la eventuale conclusione di accordi con paesi esteri per stabilire l'obbligo di certificati analoghi ai nazionali di questi paesi che vogliono sposare persone di nazionalità inglese nel Regno Unito, e dice che la produzione di questi certificati potrà essere richiesta prima della celebrazione del matrimonio. Negoziati in vista di questo accordo sarebbero in corso con la Germania, il Belgio e la Francia, con speranza di addivenire ad un resultato soddisfacente.

La Camera ha approvato pure in seconda lettura il progetto che permette di diminuire la tassa sugli *alcools* impiegati nell'industria.

— E' terminata la discussione in sed. di Comitato del progetto di legge sull'istruzione pubblica, ma rimangono molti punti importanti da discutere in seduta pubblica. La discussione non finirà completamente che il 30 luglio.

(S) **Londra**, 19. — *Camera dei Lordi*. Fitz Maurice (esteri) dichiara che i rappresentanti delle Potenze ad Atene hanno presentato il 3 corr. rimostranze collettive verbali al ministro degli esteri greco circa l'attività persistente delle bande greche in Macedonia e l'appoggio e l'incoraggiamento loro dato dalla Grecia.

I rappresentanti delle Potenze hanno espresso la speranza che il Governo ellenico farà tutto il possibile per fare cessare questa situazione così pericolosa.

Russia

Pietroburgo, 19 — *Duma*. Continua la questione agraria.

Petrunkevitch legge un nuovo manifesto al popolo sulla questione agraria, dicendo che non ha nulla d'incostituzionale, essendo la Duma in diretta relazione col popolo.

Vari oratori dicono che la Duma ha già deciso di esaminare il testo proposto dalla Commissione agraria, quindi non v'è ragione di discuterne uno nuovo.

Si cade d'accordo nel discutere come emendamenti alcuni punti del nuovo manifesto Petrunkevitsch.

Si passa alla seconda lettura del testo della Commissione agraria.

Il Pres. della Commissione dichiara che la relazione non è un appello al popolo, ma una smentita al comunicato del Governo sulle questione agraria.

S'impegna una viva discussione, nella quale costituzionali e democratici esortano alla pacificazione degli animi.

Stakovitch chiede la soppressione di alcune linee che esprimono sfiducia della Duma nel Ministero.

Petrunkevitch invece v'insiste dicendo che il Governo incapace di governare costituisce un pericolo enorme. L'Austria e la Rumania stanno trattando alle nostre spalle. Truppe tedesche sono pronte ad occupare la Russia. Occorre risparmiare al paese l'ignominia che gli prepara il Ministero. (Grandi ovazioni).

Statrovitch risponde a Petrunkevitch che lo scioglimento della Duma sarebbe più pericoloso per la Russia di una occupazione delle truppe tedesche. Il Governo vuol raggiungere i due scopi.

Makkaroff (pres. della Commissione) non ha nulla da eccepire contro l'esclusione dal testo della parte relativa alla mancanza di fiducia, ma lo scioglimento della Duma dipende dal Sovrano e non dal Ministero.

Petrunkevitch dice che la Duma non può agire che per via legale e non può fare un appello al popolo che lo esponga ai colpi di cannone, mentre i deputati godono l'inviolabilità personale.

I deputati dell'estrema sinistra pronunciano violenti discorsi, affermando che la pazienza del popolo è esaurita.

Essi dicono che il popolo perde la fiducia nella Duma. Questa deve fare un passo decisivo come si conviene alla sua dignità.

Il Presidente mette ai voti un emendamento del gruppo del lavoro che invita il popolo a sostenere la Duma nella lotta contro il regime attuale. E' respinto.

Il Presidente mette ai voti un emendamento di Petrunkevitch concepito in termini più moderati di quelli nei quali è redatto il testo della Commissione, in cui si esprime la speranza che il popolo resterà calmo e attenderà il risultato dei lavori della Duma.

E' approvato con 197 voti contro 100.

I deputati socialisti e quelli del gruppo del lavoro abbandonano l'aula.

La discussione continua sul testo della Commissione.

Francia.

Parigi, 20, ore 2,15. Il Ministro delle finanze *Poincaré*, si recò in seno alla Commissione del bilancio per dare spiegazioni circa il credito di 3 milioni pel 1907 per la revisione della base della contribuzione fondiaria.

Il Ministro cercò di dimostrare l'urgenza di questa revisione a cagione della urtante ineguaglianza della ripartizione della contribuzione fondiaria, aggiungendo che questa era il principio indispensabile per una riforma dell'imposta sulla rendita.

Le argomentazioni del Ministro furono vivamente combattute da Pelletau il quale dichiarò che la revisione delle parcelle catastali sarebbe anzi un impedimento alla revisione dell'imposta sulla rendita.

La Commissione non accettò quindi il credito chiesto da Poincaré.

Grecia.

Atene 19. (*Camera dei deputati*). — Si approva il bilancio, indi la Camera si aggiorna.

I dominî collettivi

NELLA PROVINCIA DI ROMA

Si annuncia che la Commissione, istituita nel novembre del 1905 per esaminare gli effetti della legge di affrancazione dei fondi dalle servitù civiche del 1888 e dell'altra legge sui dominii collettivi del 1894 e proporne le opportune correzioni, abbia compiuto il lavoro affidatole e sia prossima a presentare le conclusioni dei suoi studi.

Certo è che le due leggi predette, le quali dovevano costituire i due termini della riformo agraria da eseguirsi nelle provincie degli Stati ex-pontifici, non raggiunsero il fine e che la loro applicazione ha provocato sovente aspri conflitti, degenerati anche talvolta in disordini ed atti di violenza, con offesa al diritto di proprietà e con danno del lavoro dei campi e della pace sociale.

Senza ricercare le ragioni, per le quali si è venuto a creare in queste provincie uno stato di ostilità quasi permanente tra i proprietari delle terre e gli utenti, e quale e quanta responsabilità ne spetti agli uni ed agli altri, per eccesso nell'esercizio dei propri diritti o per omissione nell'adempimento dei doveri, che a quei diritti sono inerenti, sembra a noi potersi affermare che ad acuire il dissidio tra proprietari ed utenti ha concorso, insieme al difetto della legge, la controversa interpretazione data troppo spesso alle sue disposizioni.

Laonde, se la necessità di nuovi provvedimenti legislativi, che meglio determinino i rapporti tra proprietari ed utenti, sì da sostituire all'attuale ambiente di reciproca diffidenza una utile concordia di intenti, evidentemente si impone, fu buon consiglio quello di affidarne la preparazione ad una Commissione composta di persone competenti, note per lavori e studi, e presieduta dall'on. Tittoni, che della legge del 1894 era stato così efficace relatore alla Camera dei deputati, da meritarsi perfino le pubbliche laudi di Ferri.

Nell'attesa del promesso disegno di legge e nella fiducia che esso risolverà, con intendimenti rispondenti alle condizioni attuali delle classi operaie agricole, il grave problema dei dominii collettivi, pubblichiamo alcune notizie statistiche ed illustrative di cotesti dominii nella provincia di Roma.

I domini collettivi del Lazio assumono una speciale importanza, oltre che dalla loro entità numerica, dalla quantità degli utenti e dalla estensione dei terreni, anche dalle funzioni che essi, per le speciali condizioni della popolazione agricola della provincia, esercitano già in parte e sono destinati ad esercitare, nei riguardi del miglioramento economico degli utenti e nei riguardi dello condizioni dei lavoratori della terra.

Il numero dei domini collettivi esistenti nella provincia è di 69, dei quali 21 preesistevano alla legge del 1888 e 48 sorsero per affrancazioni di servitù, in seguito all'applicazione della legge stessa.

Essi sono ripartiti per circondari come in appresso:

Roma	37
Civitavecchia	5
Frosinone	1
Velletri	4
Viterbo	22

Generalmente in un comune esiste un unico dominio collettivo; in tre comuni soltanto esistono più domini collettivi, e sono i comuni di Campagnano (3 domini), Palombara Sabina (2) e Bieda (2).

In Frascati, unico caso nel Lazio, coesistono la Università e la Consociazione Agraria.

I domini collettivi della provincia hanno una estensione territoriale di circa 33,199,57 ettari del valore di circa L. 10,700,000 con 19,218 utenti.

Valore medio di un ettaro L. 322,30.

Tali cifre sono così ripartite tra gli enti preesistenti e quelli sorti in seguito alla legge 1888:

Prima della legge del 1888 — 21 domini - superficie 16,714,5 ettari - valore L. 5,800,000 - utenti 4,084.

Dopo la legge del 1888 — 48 domini — superficie 16,485,07 ettari - valore L. 4,900,000 — utenti 15,134.

Questo lo stato di fatto attuale, che potrà variare nell'avvenire prossimo, per giudizi tuttora pendenti intorno ad affrancazioni di servitù civiche, in cui sono in contestazione terre dell'estensione di circa 60 mila ettari, e per formazione di nuovi domini collettivi là dove in seguito di affrancazioni di servitù civiche furono assegnati agli utenti, non terreni ma canoni.

I domini collettivi preesistenti alla legge del 1888, meno due o tre eccezioni, sono governati da norme regolamentari deliberate in osservanza all'obbligo dell'art. 2° della legge del 1894.

Per il godimento dei beni, le terre o sono state ripartite in quote e concesse in godimento agli utenti per un periodo di anni che varia dai 15 ai 30; o sono state date in semina e pascolo agli utenti, secondo il tradizionale sistema dell'Agro romano.

Ai bisogni della comunione si provvede con il ricavato delle imposte patrimoniali o con i contributi fiscali.

In alcuni Comuni i domini collettivi sono amministrati dallo stesso Comune che ne eroga in vantaggio del proprio bilancio le rendite.

In altri Comuni del patrimonio collettivo il Comune ha disposto come di cosa propria, dividendolo tra i comunisti e concedendo le quote in enfiteusi.

Il funzionamento degli enti collettivi, fatte poche eccezioni, si scosta notevolmente dalla via tracciata dal legislatore del 1894 e dai principi che costituivano il fondamento e la ragione di essere del dominio collettivo.

Infatti la comunanza, come è stata ordinata, non è la cooperativa agricola, che nel pensiero del legislatore doveva costituire la forma di godimento della proprietà collettiva della terra, ma è, invece, una forma di proprietà collettiva in cui il diritto dei singoli soci rimane individualizzato nell'uso e nel godimento dalla terra comune.

L'ente collettivo costituisce un'azienda agricola, della quale esso è il proprietario e gli utenti sono i coloni, che hanno diritto di avere in lavorazione la terra. Certo l'ente offre ai lavoratori della terra condizioni migliori di quelle che offrono altri proprietari; ma la forma di comunanza, pur offrendo un miglioramento di benessere agli utenti, non è quella, cui mirava il legislatore del 1894, che si proponeva la costituzione di altrettante vere o proprie cooperative agricole.

Se però alcune Università della provincia rappresentano una forma di proprietà collettiva quasi rudimentale, altre hanno raggiunto un notevole grado di progresso, tanto nel campo agricolo quanto in quello economico e sociale. Notiamo, a causa di onore, le Università agrarie di Corneto Tarquinia, della Manziana e di Nettuno, che, incoraggiando gli agricoltori con premi e fornendo loro i mezzi per migliorare la coltivazione, costituiscono delle aziende agricole, veramente bene ispirate e bene dirette.

Da questi dati quale conclusione potrà e dovrà trarsi?

La relazione ministeriale, che ci ha fornito le notizie esposte, la riassume presso a poco così:

« che i domini collettivi trovandosi ancora nel primo periodo di formazione e di assetto legale, si risentono tuttora dell'incertezza dei criteri, che hanno provveduto alla loro formazione. Indi le esitanze nell'indirizzo, la lentezza nel cammino, che ne hanno ostacolato la proficua azione. »

Ma gli indizi della loro immancabile riuscita sono tuttavia manifesti; importa che Governo e Parlamento con opportuni provvedimenti diano opera ad illuminare le menti sui grandi vantaggi della cooperazione applicata alla terra, a suscitare le sane energie ed infondere la certezza del successo dello sforzo per il bene collettivo, che è la funzione dello Stato moderno senza offendere l'eterno diritto della proprietà.

A PROPOSITO DELLA QUESTIONE.

Ieri mattina una Commissione del Consiglio direttivo dell'Unione Agraria italiana, composta del princ. Ludovico Chigi, march. Afan de Rivera, avv. Azzurri, march. Passari e avv. Petragnani, si recò ad Anzio ad esprimere al senatore Don Fabrizio Colonna la più viva riconoscenza dell'intero ceto degli agricoltori dell'Agro romano per l'interpellanza da lui svolta con felicissima parola ed efficace argomentazione nella seduta del 10 corr. al Senato.

L'on. senatore, ringraziando i membri della Commissione, ha detto che ormai il dado è tratto e bisogna uscire da uno stato di cose che danneggia gli agricoltori italiani più degli stessi proprietari.

La Commissione osservò che l'interpellanza poteva essere rivolta anche al ministro di Grazia e Giustizia, perchè questi da valente giurista, che tutti stimano, avrebbe portata la nota giusta in così ardue questioni di civiche servitù, che da anni si trascinano nei tribunali col solo vantaggio dei così detti *specialisti nella materia ed avvocati in cerca di cause*, come li qualificò con incisiva frase l'on. Giolitti nella sua risposta.

Il senatore don Fabrizio Colonna pensa d'invitare sollecitamente senatori e deputati del Lazio per un primo scambio d'idee sull'attitudine da doversi assumere quando alla riapertura del Parlamento sarà presentato il progetto che modifica quello del 1888, aggiungendo che durante le vacanze si propone di fare una speciale pubblicazione.

Questa sera all'Unione agraria si riuniranno tutti i proprietari interessati per formulare i loro desiderati e noi terremo informati i lettori delle deliberazioni.

Congresso internazionale socialista

(S) **Londra**, 19 — La Conferenza interparlamentare socialista ha continuato oggi i suoi lavori.

La situazione in Russia.

(S) **Parigi**, 19. — I giornali hanno da Pietroburgo: E' convinzione dei circoli parlamentari che il Governo abbia compreso, in seguito a certi scambi di idee, che sarebbe illusorio sperare di negoziare coi capi della Duma e sperare la formazione di un Ministero sulle basi di un compromesso scartando la soluzione delle questioni fondamentali, ed ha perciò risolto di persistere nella politica intransigente e di lasciarne la direzione al Ministero attuale.

La seduta di ieri alla Duma, che ha votato il progetto di un appello al popolo contro le ultime comunicazioni del Governo riguardanti la soluzione della questione agraria, è generalmente considerata come il principio di una serie di ostilità contro il Governo e prova il nessun fondamento della voce del prossimo avvento di un Gabinetto parlamentare, perchè una simile seduta sarebbe stata impossibile se fossero realmente in corso negoziati fra il Governo e la Duma per la formazione di questo Gabinetto.

Il fatto di un appello al popolo sarebbe un atto così grave che se l'iniziativa di questo appello, partita dalla sinistra della Duma, incontrerà in seconda lettura una opposizione nella maggioranza, bisognerà considerare questa opposizione non come un segno di un movimento di ritirata ma piuttosto come un atto di prudenza, altrimenti parrebbe che la Duma volesse agire in modo che tutti i partiti siano dalla parte del Governo.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Il *Novoje Wremia* commentando il rapporto della Commissione agraria alla Duma, fa notare che è un precedente pericoloso, contrario a tutte le tradizioni parlamentari, una assemblea legislativa che si rivolge direttamente alla nazione.

Il giornale dice che il Rubicone è stato passato. Il conflitto si è ora trasportato nelle vie.

La vittoria, è nelle mani dell'estrema sinistra che riuscì a sollevare il malcontento fra i costituzionali-democratici e cerca con la espropriazione delle terre di accrescere la sua popolarità.

Il deputato Siemenoff ha bene riassunto questo ordine di idee quando disse: Sono due mesi che il popolo russo aspetta invano un messaggio decisivo della Duma perchè il popolo aveva fiducia nella Duma.

Oggi i membri della Duma fanno una volta di più tutti i loro sforzi per calmare il paese, assicurandogli che la Duma non è addormentata ma che veglia con cura ai suoi interessi.

Una opinione contraria di un altro deputato, è che il manifesto progettato equivale ad un appello al popolo perchè si sollevi ciò che bisogna deplorare finchè rimarrà una scintilla di speranza di trovare una soluzione pacifica della crisi.

Quello che è certo è che la Duma approverà con un'enorme maggioranza il rapporto della Commissione, anche se il manifesto sarà leggermente modificato. Il voto si avrà forse domani. La seduta sarà decisiva.

Sarebbe il guanto di sfida gettato al Governo.

Il gen. Tnepow, come rappresentante il regime attuale, ha detto già l'ultima parola sulla espropriazione delle terre.

(S) **Pietroburgo**, 19 — E' stato deciso che il Granduca Nicola lascierà prossimamente il comando in capo dell'esercito russo.

Gli succederebbe il generale Zarubxeff.

(S) **Pietroburgo**, 19 — Vari conflitti sono annunciati nella Provincia di Tambow. Vi sono molti morti e feriti. Vi sono state sommosse anche nella Provincia di Voronez. A Tver vi sono stati gravi conflitti.

(S) **Pietroburgo**, 19 — All'ammiraglio Dubassof dimessosi dalla carica di Governatore Generale di Mosca per motivi di salute, lo Czar ha diretto un Rescritto molto benevolo, ringraziandolo dei suoi servigi.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Il luogotenente generale Hoerschelmann, comandante del distretto militare di Mosca, è stato nominato Governatore generale di Mosca, conservando le sue funzioni attuali.

Il luogotenente generale barone Von Moeller Sarmelsky, comandante del 7 corpo, è stato messo a disposizione del Ministero della guerra ed è stato sostituito nel comando del 7 corpo dal maggior generale Spitzberg, comandante della divisione dei cosacchi del Turkestan.

(S) **Pietroburgo**, 19 — E' stato commesso un attentato alla rivoltella contro l'aiutante di campo dello Czar, conte Totleben.

La causa dell'attentato sembra una vendetta per l'arresto, sull'ordine del conte Totleben, di un agitatore che penetrò nel campo degli zappatori a Ijora, fra Pietroburgo e Schlüsselburg.

L'autore dell'attentato potè fuggire su di un battello che lo attendeva sulla Newa. La palla sfiorò il conte alla testa producendogli una scalfittura.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Sembra sempre più probabile un cambiamento dell'opinione della maggioranza della Duma circa l'appello da rivolgersi al popolo sull'ultima comunicazione del Governo, riguardante la questione agraria, già votato in 1ª lettura.

In una riunione tenuta ieri dal Club costituzionale democratico hanno avuto il sopravvento i propositi di calma e di prudenza circa la decisione definitiva della Duma sul voto per l'appello al popolo, il cui testo subirà probabilmente importanti modificazioni.

Il *Novoje Wremia* fa osservare ironicamente che ogni nuova discussione per modificare l'appello è superflua dopo che tutta la Russia ne ha già conosciuto il tenore dalle pubblicazioni fattene dai giornali.

(S) **Varsavia**, 19. — Lo sciopero agrario si estende attualmente ed ha guadagnato parecchi Governi, in alcuni dei quali i raccolti sono minacciati di distruzione.

L'unione dei proprietari rifiutò di accettare le domande degli scioperanti.

Negli ultimi tre giorni i terroristi svaligiarono i depositi del Governo.

(S) **Lublino**, 19. — Dieci agenti di polizia furono uccisi a colpi di arma da fuoco.

Pietroburgo, 19 — E' avvenuto un conflitto alla stazione di Finlandia fra gli scioperanti e la truppa.

Molti operai rimasero uccisi o feriti. Sono stati fatti trenta arresti.

Pietroburgo, 19 — Gli scioperanti, compresi gli operai delle fabbriche di tabacchi e il personale di servizio dei battelli, hanno raggiunto il numero di 20,000.

Intervento estero ?!

(S) **Vienna**, 19 — Commentando la notizia di un preteso intervento dell'Austria-Ungheria in Russia, pubblicata da alcuni giornali russi, la *N. Fr. Presse* dice che in Austria-Ungheria l'opinione pubblica sarebbe unanimemente contraria a simile intervento e che i Parlamenti di Vienna e Budapest si opporrebbero parimenti.

(S) **Berlino**, 19. Il giornale *Rossjia* di Pietroburgo, che è generalmente considerato per semiufficiale, pubblica un articolo, il quale dice che sulla fine dello scorso maggio ebbe luogo uno scambio di idee fra la Germania e l'Austria-Ungheria sulle condizioni di un intervento attivo negli affari interni della Russia.

Secondo informazioni del *Woff Bureau* (Agenzia ufficiale tedesca) il Governo russo è completamente estraneo alla diffusione di tali notizie ed ha fatto smentire qui le affermazioni del *Rossjia*.

La Germania e l'hinterland di Tripoli.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Berlino, 19 ore 19.40. — Le invenzioni circa intrighi tedeschi nei paesi mussulmani e specialmente nell'*hinterland* di Tripoli, di cui l'ultima è riprodotta dal *Daily Mail* hanno provocato oggi una risposta recisa da parte della Gazzetta ufficiosa della Cancelleria tedesca.

E' chiaro che vi è un partito preso in questo tentativo ripetuto da rendere sospetta la politica tedesca nell'Africa settentrionale.

Bisogna rammentare che la Germania ha dichiarato da molto tempo di disinteressarsi dell'*hinterland* di Tripoli. Così non vi sono spedizioni tedesche, in quelle regioni, che abbiano relazioni colla politica tedesca; e nessuno è autorizzato ad agire nell'*hinterland* di Tripoli a nome del Governo tedesco.

Se per caso qualche persona privata vi abusasse del nome tedesco in una maniera qualunque, il Governo tedesco la sconfesserebbe prontamente.

(S) **Berlino**, 19. Relativamente al comunicato dell'*Agenzia Havas* che non è giunta al Ministero degli esteri francese alcuna conferma sull'informazione del *Daily Mail* che la Germania si sarebbe immischiata durante l'affare di Tabah all'azione militare della Turchia diretta verso il territorio francese, situato a sud-ovest della frontiera di Tripoli, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: Produce soddisfazione che da parte della Francia si sia tanto prontamente smentita l'incredibile notizia che era soltanto un intrigo del *Daily Mail*.

Possiamo aggiungere che nei circoli competenti tedeschi s'ignora assolutamente la spedizione fantasticata dal *Daily Mail*.

(S) **Londra**, 19. — Circa la voce corsa, a proposito del movimento panislamista, che un tedesco tentava di traversare il Sahara da Tripoli a Tchad Nsote, i giornali danno le seguenti spiegazioni:

Si tratta semplicemente di un funzionario inglese, Hans Vischer, oriundo svizzero.

Questi, dopo di avere facilmente ottenuto dalle autorità ottomane di Costantinopoli il permesso di attraversare l'*hinterland* tripolino, lasciò Tripoli il 9 corrente e si recò per Marzuk a raggiungere il posto di Residente britannico a Kamo. Il viaggio non ha alcuna importanza politica.

Alla carovana di Vischer si unirono pure molti pellegrini della Nigeria, reduci dalla Mecca, che hanno approfittato di questa occasione, col permesso della Turchia, per fare ritorno al loro paese seguendo la via del deserto.

ARMI ED ARMATI

SPIRITO E MILIONI.

Siamo da capo — pare — con le polemiche rivolte a chiedere nuovi aumenti di spese militari ed è singolare, anzi strano, tali polemiche partono proprio da quei giornali, i quali dopo aver propugnato il consolidamento dei bilanci militari, per stabilire il *non plus ultra*, rifiutarono alla marina gli ultimi crediti per migliorare la flotta.

Che cosa si nasconde sotto?

Si possono avere le navi più potenti, le corazze più resistenti, artiglierie perfette, ma se lo spirito, ossia il morale dei combattenti non si tiene alto, navi, corazze e artiglierie contano molto poco.

Questa dal più al meno fu la conclusione dei discorsi pronunciati alla Camera ed al Senato dagli ammiragli Bettolo e Morin nella discussione dell'inchiesta sulla R. Marina! conclusione che si può benissimo applicare all'esercito.

L'Italia ama il suo esercito e gli è prodiga di elogi quando, in ogni calamità pubblica, lo trova primo al soccorso, noncurante dei disagi e sdegnoso dei pericoli.

Lo considera e lo ama come un proprio figlio; ma non ne segue da vicino lo sviluppo, non ne segue l'educazione, non ne studia i bisogni; quasi ignora come si vesta e come si nutra, come si apparecchi alla guerra — per la quale principalmente è creato — come si trasformi e smisuratamente s'ingrandisca all'atto della mobilitazione.

Il grosso pubblico non legge i giornali militari e non si appassiona alle questioni dell'esercito che sono trattate dai giornali politici, se non quando vi trapela, temuto o sperato, lo scandalo.

Eppure oggi, più che pel passato, l'esercito vive della vita della nazione, trae il suo vigore sopratutto dall'affetto e dalla considerazione della società che deve difendere.

Oggidì l'esercito ha cessato di formare una casta a sè. Esso è in tempo di pace un istituto di educazione, nel quale passano le giovani classi di leva e forma il nucleo intorno a cui affluiscono e si amalgamano, in tempo di guerra, tutti i validi della nazione, sì da divenire la nazione stessa armata contro l'avversario che ne minaccia l'unità e l'indipendenza, o tenta calpestare qualche suo sacrosanto diritto.

Ognun vede da ciò quale influenza abbia tutta la nazione sullo spirito dell'esercito. Le prediche dei superiori militari valgono e valgono molto; ma sono un seme, sparso in un terreno troppo vasto, che l'agricoltore può vigilare soltanto nel suo primo germoglio. Perchè l'azione educatrice degli ufficiali si spiega sopra un piccolo numero dei componenti l'esercito di guerra e per brevissimo tempo.

Con la mobilitazione, l'esercito passa da 200,000 uomini a un milione e più assai, se si tien conto di tutte le unità della milizia territoriale prevista dalla legge.

Una classe di leva è trattenuta sotto le armi da 8 a 32 mesi, ma la maggior parte non compie un servizio superiore ai 20 mesi. Invece l'esercito di guerra si compone, nella parte campale, di 12 o 13 classi; nella parte territoriale di 19.

Con ragione dunque si afferma che l'influenza dei superiori militari sul cuore del soldato è minima rispetto a quella della società dov'egli passa il maggior tempo del periodo, nel quale rimane ascritto all'esercito con l'obbligo di accorrere alla prima chiamata.

Vano è perciò sperare che l'esercito sia, nel supremo momento della prova, dotato di alti spiriti militari, se questo spirito non è nel paese.

E' il paese che dev'essere educato a pensare fortemente se vuole forti i suoi figli, i difensori delle sue libertà e della sua indipendenza.

Amare la pace, che è nel voto di tutti, ma non temere la guerra, che non dipende da noi, perchè altri, fuori di noi, può imporcela con la sua prepotenza.

Amare la pace, ma apparecchiarsi alla guerra che malamente si affronterebbe con armi perfette maneggiate da imbelli.

A questo dovrebbero pensare i fautori della nazione armata.

« Finchè le nazioni meneranno una vita a sè, vi saranno questioni che non potranno venire appianate che con le armi alla mano ».

Questo scrisse il maresciallo Moltke nella sua prefazione alla Storia della guerra del 1870-71 e questa è la verità, sulla quale è inutile insistere. I socialisti più evoluti di ogni paese l'hanno riconosciuta. Vano è tentare di persuadere gl'insani che, col pretesto di un falso umanitarismo cercano infiltrare idee velenose nel cieco popolo e preparano la rovina del paese.

Occorre perciò che tutti coloro i quali non dividono, anzi aborrono tali idee perverse, non se ne stiano inerti colle mani alla cintola ad osservare.

Il veleno s'insinuerà nel corpo sociale e formerà piaghe e cancrena. E quando verrà il giorno della prova, sarà vano il rimpianto, nè si rimedierà al danno della patria con la destituzione o il processo di qualche generale.

Bisogna che tutti concorrano all'educazione di sè stessi e del popolo, ciascuno nel proprio ambito di famiglia e sociale. Scuole, officine, accademie, circoli, assemblee, dalle più umili alla suprema della rappresentanza nazionale, debbono essere mezzo potente di educazione patriottica e virile.

E la stampa? La stampa è la regina e l'Egeria dell'opinione pubblica. In mille forme essa può e deve concorrere alla elevazione dello spirito nazionale e le facciamo appello perchè intensifichi la sua azione, combattendo senza misericordia chi lo deprime.

E poichè a questo spirito nazionale si appoggiano l'esercito e la marina, che hanno la missione di far rispettare l'integrità del patrimonio materiale e morale dello Stato, bene è che la stampa volgarizzi e sminuzzi le questioni militari, mettendole alla portata di tutte le intelligenze, allettando il pubblico ad interessarsene in guisa che propulsore dei progressi non sia solo il partito che ci è avverso.

Banco di Napoli.

Situazione al 30 Giugno 1906.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 64.51 0/0

				Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.					
Riserva metallica	L.	233,200,769	01	1020	
Portafoglio sull'Italia	»	113,170,590	13	7361	
» sull'estero	»	39,226,932	75	39	
Anticipazioni	»	20,050,090	36	788	
Tit. di Stato o garentiti	»	74,882,837	49		
Partite immobilizzate	»	81,163,050	79		
Spese dell'esercizio		2.784.831	—	625	
Passivo.					
Circolazione	»	332,847,250	—	10270	
Debiti a vista	»	46,201,328	41	3242	
Conti correnti fruttiferi	»	34,219,890	58		2022
Fondi accantonati (*per memoria*)	»	28,136,169	70		
Rendite dell'esercizio	»	4,600,385	43	385	

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

Leggi concernenti: maggiori stanziamenti nel bilancio del Ministero dell'Interno per soprassoldi e indennità ai reali carabinieri; approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 2.760.860.32 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904-905, risultanti dal rendiconto generale dell'esercizio stesso: riforma dei ruoli organici del personali dipendenti dal Ministero del Tesoro; provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato; istituzione di un consorzio per l'industria zolfifera siciliana.

R. D. che approva lo statuto del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia.

R. D. riflettente riconoscimento di corpo morale.

Rel. e R. D. che scioglie il Cons. com. di Melfi (Potenza).

D. Min. che nomina la Giuria giudicatrice del concorso pei modelli dei biglietti di Stato da lire 5 e 10.

R. Marina. — E' contromandato l'imbarco del ten. macch. Carlo Muschietto, sul « Ferruccio » e quello sulla « Regina Elena » del ten. macchinista Pietro Paucino.

Il sottoten. macch. Nicola Carrara imbarca sul « Garigliano ».

Movimenti: Cap. commiss. Ugo Cegani dalla Dir. comm. Venezia alla Dir. gen. R. ars. ufficio contr. Venezia.

Id. Virginio Bernard dalla Dir. gen. R. ars. ufficio contr. Venezia alla Dir. artigl. Napoli.

Id. Demetrio Gianniotti dalla Dir. maritt. Taranto alla Dir. gen. R. arsen. Venezia.

Id. Francesco Di Maio dalla Direz. artigl. Napoli alla Direz. comm. Taranto.

Id. Archimede Battistini dalla Dir. comm. Taranto alla Dir. maritt. Taranto.

Il cap. medico Pasquale Fazio imbarca a Napoli sul pir. « Sicilian Prince » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Torino. 19, ore 1.45. Gli industriali di Torino hanno costituito un'Associazione intitolata « Lega industriale » che si propone di tutelare e difendere gli interessi collettivi dei soci e della industria, di propugnare efficacemente il rispetto e la difesa della libertà del lavoro e di favorire la buona intesa cogli operai.

Gli associati prendono impegno di non assumere in servizio durante gli scioperi — nei quali sia stato chiesto l'intervento della Lega e nei 15 giorni successivi — personale scioperante di altra Ditta consociata, qualunque sia stata la causa determinante dello sciopero, salvo beninteso il consenso della Ditta interessata.

Qualora lo sciopero si prolungasse oltre 3 mesi cesserà questo obbligo ed il termine della resistenza potrà essere ridotto intervenendo il consenso dei due terzi del gruppo interessato.

— Da vari mesi nella città di Chieri esisteva un po' di fermento fra gli operai tessitori perchè le fabbriche di tessitura Verio e Bazzani avevano licenziato una cinquantina di operai per ragioni tecniche di lavoro.

Tornate inutili le trattative fatte dalla Camera del lavoro per la riammissione degli operai, ieri i tessitori, in numero di circa 5000, per solidarietà, dichiararono lo sciopero.

Gli scioperanti, poi, fecero una fitta sassaiola contro gli stabilimenti di Verio, Biglia e Bazzani. I carabinieri intervennero sciogliendo colla forza gli scioperanti.

Oggi arrivarono nuovi carabinieri ed una compagnia di bersaglieri.

Alle 17 si adunarono gli industriali.

La ditta Verio decise di riaccettare, a scelta, 20 dei 50 operai licenziati e le altre Ditte s' impegnarono di non boicottare gli altri 30. Così lo sciopero ebbe termine.

— In seguito ad ordine telegrafico del Procuratore del Re di Mondovì, venne perquisita la Camera del lavoro di Savigliano.

Gli agenti vi rinvennero dei manifesti antimilitaristi e parecchie copie del catechismo del soldato.

Milano. 19. — Iersera l'on. Canetta è entrato all'ospedale per sottoporsi alla trapanazione del cranio, operazione resa necessaria per l'estirpazione di un tumore nell'interno di un orecchio.

Genova. 18 — Il Consiglio comunale, radunatosi per la nomina del Sindaco e della Giunta, preso atto che il gen. Cerruti insistette nelle dimissioni presentate, elesse Sindaco il marchese Gerolamo De Passano con 35 voti contro 18.

Il Consiglio confermò inoltre l'antica Giunta. In questa seconda votazione la minoranza votò scheda bianca.

Nell' Italia Centrale.

Firenze. 18. — A pochi giorni di distanza dall'incendio alla stazione merci del Campo di Marte di un carro cisterna pieno di 10 tonn. di benzina, stamane alla stazione merci di Porta alla Croce si incendiava un altro carro-cisterna, appartenente alla Ditta Baroncelli e figli.

Accanto al carro incendiato eravene pure un altro, anch'esso carico di benzina, appartenente alla Società di Prodotti himici di Cesare Pegna che subì l'altro incendio alla stazione di Porta al Prato.

Il carro, da quattro coraggiosi impiegati ferroviari venne allontanato in tempo dal focolare dell'incendio.

Il fuoco potè venire domato dopo due ore di accanito lavoro.

I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

Pisa. 18. — Lo sciopero dei tramvieri può ritenersi terminato.

Oggi hanno avuto luogo delle importanti trattative fra la Società, il Sindaco e i tramvieri ed in queste trattative la parte economica è stata risoluta coll'accettazione da parte della Società di una parte dei desiderati contenuti nel memoriale dei tramvieri e la questione dei capi stazione di Caprona con la nomina di un Collegio di arbitri.

Domani i tramvieri torneranno in servizio.

Ravenna. 19. — Da parecchio tempo si è manifestata un'intensa agitazione tra i braccianti nell'imminenza dei lavori agricoli e specialmente per la trebbiatura. E per i buoni uffici interposti dall'autorità e dall'on. De Andreis, quale rappresentante dei braccianti, pareva che si fosse raggiunto un accordo su questa base: Che quest'anno i braccianti avrebbero atteso alla trebbiatura pagati dai contadini e che nell'anno prossimo ogni contadino avrebbe battuto nel proprio fondo e che, occorrendo opere, queste sarebbero state pagate a metà col proprietario.

Ma, all' ultim' ora, per le eccessive pretese dei braccianti, le trattative per l'accordo possono considerarsi fallite, nè si sa più in qual modo potrà venire definita la questione.

Questa controversia, che minaccia di prolungare all' infinito l' agitazione, è causa di non poche preoccupazioni.

Bologna. 19, ore 17,15. — Alla discesa del passo della Festa, un automobile, nel quale trovavasi il noto *sportsman* Stanzani, con le signorine Lanzoni e la signora e signorina Mazzotti, tutte appartenenti a famiglie cospicue di Bologna, si rovesciò in causa della rottura delle gomme.

La signora Mazzotti ebbe una gamba fratturata. Gli altri rimasero incolumi.

Livorno. 19, ore 19,15. — Alle 18 di stasera in piazza Mazzini il tram elettrico condotto da Francesco Bellisa di a. 40, da Palermo, investiva la vettura condotta da Andrea Vernassa, sfasciandola. La vettura era noleggiata da Regolo Casali e moglie, da una loro bimba di 3 anni e dal nipote Francesco Sbaragllino di 14, tutti di Lucca. I disgraziati vennero gettati a grande distanza ed hanno riportato diverse ferite. Vennero medicati all'infermeria del Cantiere Orlando.

Le ferite di Francesco essendo gravi fu trasportato all'ospedale insieme al vetturino Vernassa.

Il Bellisa fu arrestato perchè conduceva il tram a corsa sfrenata.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto. 18 (*Karloo*). — La Giunta provinciale amministrativa ha respinto la deliberazione del nostro Comune, con la quale veniva aumentato lo stipendio ai suoi impiegati. Questi — da tempo costituiti in Associazione — pare vogliano iniziare un'agitazione per reclamare i propri diritti.

— Stamane usciva dal nostro Arsenale il bacino galleggiante destinato a Venezia.

Bari. 19, ore 15.35. — Perdura lo sciopero dei metallurgici e dei saponieri.

Stamane scioperarono pure i facchini e i vetturini della dogana, richiedendo un aumento di paga.

Bari. 19, ore 23,35. Vi fu un pubblico comizio di scioperanti.

Parlarono De Falco e Panunzio invocando la continuazione dello sciopero dei metallurgici.

Quindi si formò un corteo che, giunto in via Argiro, voleva irrompere nel Corso Vittorio Emanuele.

La polizia sbaragliò i dimostranti, i quali, cantando l'Inno dei lavoratori e gridando « viva lo sciopero! » si sciolsero alla Camera del lavoro.

Capua. 19. Al favore con cui dal pubblico fu accolto il magnifico *album* in memoria del barone Francesco De Renzis, si è unito il vivissimo compiacimento di ministri e sottosegretari di Stato, che ebbero lusinghiere parole per la splendida e interessante pubblicazione.

L'on. Giolitti ha scritto al compilatore dell'*album* una nobilissima lettera.

Insieme alla raccolta di tanti articoli fu anche ammirato il bellissimo e accurato lavoro tipografico della R. Tipografia Giannini in Napoli.

Nella Provincia Romana.

Viterbo. 19. — (*Lor*). Mons. Arcivescovo Granelli, avendo potuto constatare nell'altipiano del Cimino, presso Vetralla, l'incremento notevolissimo della popolazione rurale e l'assoluta mancanza di assistenza religiosa, ha fatto, in pochi anni, sotto la direzione del chiaro architetto Incelli e a tutte sue spese, costruire una bellissima ed ampia chiesa, che potrà equivalere ad una seconda parrocchia.

Il sacro edificio verrà quanto prima solennemente inaugurato e sarà il centro d'una nuova borgata, che prenderà il nome di *Tre Croci*.

La popolazione è riconoscente all'Arcivescovo Granelli per questa sua nuova benemerenza, che va ad aggiungersi alle altre acquistatesi nel suo episcopato durante il quale ha speso per la sua diocesi oltre 200 mila lire in opere cospicue.

San Vito Romano. 19. — Al posto del segretario comunale Mariano Tazza, che va in pensione, è stato eletto domenica scorsa ad unanimità di voti il signor Marino Marini di Bomarzo.

Velletri. 19 — Si è sviluppato un fortissimo incendio in questo Pastificio Rosa-Mammucari. In parte il fuoco è stato isolato.

Stante gli scarsi mezzi qui disponibili per lo spegnimento, sono stati richiesti d'urgenza i vigili della capitale, che il Prefetto ha fatto immediatamente partire con treno speciale alle 15.

Velletri. 19. (*Per telefono*). — Verso le 17 sono arrivati i pompieri da Roma. Hanno portato la pompa a vapore, la quale ha funzionato benissimo ed in breve tempo si è spento l'incendio completando l'opera dei pompieri di Velletri.

Lo Stabilimento era assicurato.

CHIACCHIERE DEL MEDICO

Malattie antagoniste.

E' già stata notata la rarità della gotta fra i tubercolosi, e viceversa; e diffatti fra gotta, od altra malattia a tipo artitrico, e tubercolosi esiste una specie di antagonismo, nella prima il ricambio materiale dimostrandosi torpido, rallentato, nella seconda invece spinto fino all'esaurimento ed alla cachessia.

Potendo mercè il riposo ed una iperalimentazione ricca di azoto, creare in un tubercoloso iniziale l'artritismo, la tubercolosi si arresta e il malato si ingrassa: si capisce che in un artritico la vita e il prosperare del bacillo tubercolare è reso difficile.

Certo dovendo scegliere fra gotta e tubercolosi uno non può trovarsi in imbarazzo: con la prima si è certamente meno minacciati nell'esistenza: però il soffrire è sempre forte e forse maggiore di quel che non avvenga nella tubercolosi. Ma però se questa ben difficilmente si cura, l'altra oggi si guarisce mercè l'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano; per cui potrebbe considerarsi ben fortunato colui che, minacciato dalla tubercolosi, potesse, mercè uno speciale trattaminto igienico ed alimentare, dalla categoria dei tubercolotici passare in quella dei gottosi e degli artitrici.

Dott. *Constans.*

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Drammi di terra e di mare.

Grave incendio a Londra

Londra, 19 — Un violento incendio scoppiò iersera alle 8 in un importante magazzino di drapperie. Il fuoco si propagò a tutto lo stabilimento, composto di sette botteghe adiacenti, che in quel momento era pieno di clienti che a grande stento poterono fuggire.

I danni ascendono a 750 mila lire.

Inondazioni nel Giappone

(S) **Londra**, 19 — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, 17:

Grandi inondazioni devastarono il centro del Giappone interrompendo le comunicazioni ferroviarie.

Sei vetture merci di un treno caddero nel torrente Otsio e per poco non trascinavano insieme ad esse otto vagoni-viaggiatori.

Il distretto di Kofù non è che un immenso lago. Si crede che i danni ascenderanno a parecchi milioni di *yens*. Migliaia di persone si rifugiarono nei templi, nei teatri e sui tetti delle case, ove si viene loro in aiuto con barche.

A Matsuto quattro case sono sotto acqua.

I giornali non si pubblicano.

Epidemia di vaiuolo

(S) **Washington**, 19 — Secondo il Ministero degli esteri si contavano ieri a Colombo 27 casi di vaiuolo. L'epidemia è limitata alla città.

Esposizioni e Congressi

Congresso architetti a Londra

Londra, 19 — Al Congresso internazionale degli architetti, un architetto belga ha espresso il rammarico nel vedere che il titolo di architetto è usato da persone che non hanno nè diploma nè istruzione tecnica.

Gastone Trilat di Parigi ha chiesto che si organizzino concorsi internazionali per le opere maggiori.

Egli crede pure che il lavoro degli architetti dovrebbe essere protetto dalla legge relativa alla proprietà artistica.

Iersera il Congresso ha discusso circa l'architettura delle vie e delle piazze nelle grandi città.

Le nostre appendici.

Leggere

il nuovo romanzo di **Paul de Garros**

IL FIDANZATO DI REGINA

E' una storia gentile che comincia e prosegue fra un avvicendarsi di combinazioni liete e avventurose, in un ambiente completamente sano e scritta con quella spigliatezza tutta propria del fecondo romanziere francese.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — *Senigallia*, 18. — Al teatro La Fenice ha esordito ieri sera, la Compagnia dialettale veneziana di proprietà e diretta dal cav. uff. F. Benini con la commedia in 3 atti di G. Gallina: *Zente refada*. L'esecuzione ne è stata accuratissima da parte di tutti, e lo scelto e numeroso pubblico ha addimostrato il suo compiacimento festeggiandone gli esecutori specialmente F. Benini, per il quale è superfluo ogni elogio.

Forse la Compagnia darà cinque recite in cambio delle 3 stabilite.

Lirica. — Il teatro dell'Opera di Lipsia farà la sua riapertura con una novità: *Il matrimonio forzato* di Humperdinck e con tre *reprises*: *Il Demone* di Rubinstein, l'*Otello* di Verdi e *Il Muratore* di Auber.

Arte. — Si tratta ad Anversa di ricostruire la casa di Rubens quale esisteva tre secoli or sono. Vi si stabilirebbe un Museo dove sarebbero riuniti tutti i ricordi che si potessero raccogliere sull'illustre artista.

Il Re Leopoldo s'interessa, a quanto si dice, personalmente a questo doppio scopo.

Varie — A Londra sarà pubblicato il catalogo di tutti i manoscritti musicali della collezione del *British Museum*, che è una delle più ricche del mondo per quanto concerne la storia della musica. Il primo volume, che è terminato, contiene la musica religiosa: il secondo è consacrato alla musica vocale, e il terzo racchiuderà tutto ciò che si riferisce alla musica strumentale, compresa una lista di tutti gli strumenti citati nei manoscritti.

— Il Conservatorio di Parigi, che è uno dei più grandi vivai di celebrità musicali, ha dato quest'anno, del censimento, questi risultati:

Classi di canto, 80 alunni – composizione, 30 – contrappunto, 21 – armonia, 66 – accompagnamento, 8 – pianoforte, 153 – organo, 7 – arpa, 18 – violino, 71 – violoncello, 25 – viola, 12 – contrabbasso, 12 – flauto, 10 – oboe, 12 – clarinetto, 10 – fagotto, 9 – corno, 10 – cornetta, 10 – tromba, 12 – trombone, 10 – solfeggio, 186.

Molti alunni sono iscritti a due o più corsi.

— Abbiamo narrato l'incidente avvenuto sere sono ad una rappresentazione della *Traviata*, causa l'indiscrezione del pubblico nel volere un *bis* dal baritono Stracciari, indisposto.

Il pubblico sfogò il suo malumore, per questo fatto, contro il maestro direttore Toscanini, che c'entrava come... i cavoli a merenda!

L'incidente Toscanini è terminato fortunatamente senza lasciare strascichi dolorosi. Il maestro Toscanini, che voleva assolutamente lasciare la direzione della stagione dell'Opera e ripartire per l'Italia, è stato persuaso dagli amici, che il chiasso dell'altra sera fu il risultato di un equivoco e che il pubblico non ebbe affatto intenzione di recare sfregio a lui che stima e apprezza.

Così ieri sera, con una sala gremita, Toscanini si ripresentò all'Opera e vi diresse il *Colombo* di Franchetti.

Compiacendoci della soluzione, ne prendiamo argomento, però, per insistere nell'idea ripetutamente propugnata, dell'abolizione del bis.

Si sono presi provvedimenti molteplici per assicurare il buon andamento degli spettacoli alla Scala; si è perfino ottenuto dalle signore, che si presentassero in platea senza il cappello, e non si dovrebbe pensare ad una formale dichiarazione preventiva, che i bis non sono consentiti?

Di noi non si potrà dire che ne siamo fautori *dopo gli eventi*. E' da anni che, mossi particolarmente da un senso di rispetto all'arte, perorIamo per questa riforma, così semplice, così giusta, così opportuna.

Pubblicazioni artistiche. — Il fascicolo di giugno della magnifica rivista inglese d'arte *The Magazine of fine arts* è in massima parte dedicato all'arte moderna.

Il Graville Fell si occupa dell'Esposizione di Monaco, il Wedmore di alcune litografie di Whistler, il Monrey di Eugène Carrière, l'Arsène dei saloni parigini, il Bell dei paesaggi della Royal Academy.

Il New fa un accurato studio della collezione Bennet di porcellane cinesi e il Tilney alcuni raffronti interessanti di motivi architettonici. Non mancano la solita rivista delle riviste e la copiosa bibliografia.

Le illustrazioni sono, come di consueto, splendide: particolarmente riuscite una riproduzione d'una testa a sanguina di Burne Jones, una mezza tinta di Jonny e un ritratto di signora del maestro Boldini.

Sports

Circolo Romano " Audax ". — Domenica 22 si effettuerà una gita a Civitavecchia, sotto la direzione del sig. Lucci Eugenio.

Appuntamento alle ore 3 3|4 in piazza S. Pietro (obelisco).

La traversata della Manica

Dover 19. — Wolf ha dovuto abbandonare a sette miglia dalla costa francese il tentativo di traversare la Manica. Quando lo si ritirò dall'acqua, alle ore 9,15, era esausto.

Palazzo di Giustizia

Pres., cav. Ferrante — Giudici, avv. Papandrea e Galli-Zugaro — P. M., cav. Coppola — Canc. Casali.

La guardia uccisa in piazza S. Elena.

La sera del 26 marzo 1905, la fanfara del 3° reggimento bersaglieri suonava, prima della ritirata, in piazza S. Elena. Attorno ad essa stavano molti giovinastri, alcuni dei quali si misero a ballare fra loro.

Per una spinta data inavvertentemente da una coppia dei ballerini a taluni che erano fermi facendo circolo, insorse questione tra Francesco Incagnoli e Pietro Contardi, i quali dalle parole passarono presto ai fatti, e dopo essersi reciprocamente schiaffeggiati, posero mano ai coltelli.

Ad evitare maggiori guai, si frappose fra i rissanti la guardia di città Alfonso Montorsi, contro il quale si rivolsero allora, come sempre accade, le ire dei contendenti.

In aiuto del Montorsi accorsero alcuni allievi guardie di P. S. e alcuni soldati; ma quello fu il segnale di una vera battaglia, nella quale la guardia Montorsi riportò una coltellata al braccio destro; l'allievo Baldassare De Silvestri anche una ferita al braccio destro; il suo compagno Giuseppe Macchia una coltellata alla gamba sinistra e l'altro allievo Antonino Provenza una gravissima ferita alla schiena, mentre coi compagni cercava di condurre altrove l'Incagnoli.

Il Provenza, trasportato alla Consolazione, vi moriva il giorno dopo; e autore del misfatto fu ritenuto Muzio Luciani.

Furono quindi rinviati al giudizio: Luciani, Francesco Incagnoli e Pietro Contardi per rispondere rispettivamente di omicidio in persona della guardia Provenza, di lesioni gravi in danno del Montorsi, e tutti e tre di ribellione ed oltraggio con violenza agli agenti della forza pubblica.

Il dibattimento cominciò il 25 gennaio n. s.

In udienza però il Luciani, che nel periodo istruttorio non aveva mai accusato alcuno, pur negando sempre ogni responsabilità, quando vide certa la condanna incolpò dell'omicidio tali Giulio Lonzi e Domenico Donzelli. Incagnoli non negò di aver disubbidito alle guardie e di essersi ribellato, quando gli fu intimato di andarsene e fu poi dichiarato in arresto, ma affermò di non aver ferito nessuno: Contardi negò addirittura di essersi trovato la sera del 26 marzo in piazza S. Elena.

In seguito all'accusa lanciata dal Luciani il Presidente avvalendosi dei suoi poteri discrezionali citò come testimoni Lonzi e Donzelli e poichè essi caddero in molte contraddizioni fu spiccato contro di loro mandato di cattura e così il dibattimento fu rinviato.

Procedutosi ad una nuova istruttoria Lonzi e Donzelli furono rinviati all'Assise quali cooperatori del Luciani.

Il dibattimento incominciò ieri. Luciani è difeso dagli avv. Lo Curzio, Nardelli e Petroni: Incagnoli dagli avv. Grossi e Falessi: Contardi dall'avv. Caponetti: Lonzi dagli avv. Buonerba e Fracassi: Donzelli dagli avv. Caracciolo di S. Vito e Galli.

La madre del Provenza, costituita parte civile, è assistita dall'avv. Gorgoni.

Dopo le solite formalità si procedette all'interrogatorio di *Muzio Luciani*, il quale tornò a ripetere che autore dell'omicidio fu il Lonzi e che anche Donzelli vibrò un colpo di coltello ad un'altra guardia.

Spiega che Lonzi appena dato il colpo di coltello fuggì per via Florida inseguito dal ferito.

Lonzi Giulio. Racconta che la sera del 26 marzo, dopo di essere stato nell'osteria della Pesa, si recò insieme al Pesciolino, Luciani, Donzelli, Contardi ed Incagnoli in piazza S. Elena.

Però, quando giunse all'imboccatura di S. Bartolomeo ai Vaccinari, fu abbandonato da tutti epperò arrivò solo vicino alla fanfara. Quando scoppiò il tafferuglio era stato avvicinato dal Donzelli col quale se ne andò via per evitare guai.

Donzelli Domenico affermò di non conoscere affatto Luciani: ammette di essere stato in piazza Sant'Elena, ma solo e non sa spiegarsi come mai sia accusato da Luciani; nega di avere ferito le guardie, nega pure di essere mancino.

Presidente. Dite, Luciani, come sapete che Donzelli è mancino?

Luciani, Suppongo che sia mancino dal momento che è rimasto ferito alla mano destra.

Incagnoli Domenico. negò assolutamente di aver ferito le guardie; ammise di aver ballato con una giovanetta. Avendo poi urtato un individuo, fu da questi schiaffeggiato epperò si collutarono; negò pure di aver gridato aiuto quando cadde a terra.

Poscia si lessero gli interrogatori scritti degli imputati,

Le corazze Benedetti

Milano, 19, ore 23,30 — L'odierna seduta del Tribunale, nel processo, che dura da due settimane, contro il gerente ed altri impiegati del Monopolio delle corazze Benedetti, imputati di truffa, fu tenuta nel pomeriggio al Poligono del Tiro a segno.

Ivi si sottoposero a tiri, con revolvers d'ordinanza militare italiani, due corazze approntate dall'imputato Callegaris secondo il sistema Benedetti.

L'esperimento riuscì persuadente.

Di quindici proiettili sparati a 5 e a 10 metri di distanza, uno solo trapassò la corazza minore, sottile di sei millimetri.

Le altre pallottole di piombo scamiciate o rimbalzarono, ovvero si arrestarono nella corazza, schiacciandosi.

Anche fortissimi colpi di pugnale e di sciabola penetrarono stentatamente nella corazza.

I periti, tenente colonnello De Medici, maggiore Cierigotti e capitano Lomonaco, annuncieranno domani le loro conclusioni sugli odierni esperimenti.

FALLIMENTI DI ROMA.

Dichiarazione fallimento. — Società Cooperativa Operaia col titolo « Stabilimento Tipografico Romano » sedente in Roma, Via Tor de' Specchi 75 con sent. 18 corrente dichiar. fallito; giudice delegato avv. Franc. Morrone; curat. provv. rag. Jacoucci Pubblio; prima adunanza creditori agosto pr. vent.; termine per presentazione crediti 17 agosto suddetto; chiusura verificazione crediti 4 settembre pross. vent.

Id. Id. — Rossi Giovanni, commerc. in ferramenta Roma, via S. Giovanni Decollato 35, dichiarato fallito con sentenza 18 luglio corr.; giud deleg. avv. Francesco Morrone; curat. provvis rag. Marchionni Federico; prima convocazione creditori 7 agosto pr. vent.; tempo utile presentaz. creditori 17 agosto suddetto; termine chiusura verificaz. crediti 4 sett. pr. vent.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette il card. Gerolamo Maria Gotti, prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide.

— Stamane nella Casa Generalizia dei PP. Scolopi in via Toscana si adunerà il Capitolo Generale dell'Ordine per l'elezione del nuovo preposito Generale.

Dopo l'elezione saranno inaugurate nella chiesa di S. Pantaleo, presso la tomba di S. Giuseppe Calasanzio, le 12 artistiche lampade fatte a cura delle case provinciali dell'Ordine.

— S. S. ha nominato mons. Vincenzo Bacchi pro vicario generale della Cattedrale di Bologna, titolare della Chiesa di Mindo.

— Sua Santità ha nominato il sig. Emanuele Escandon y Arango del Messico suo cameriere segreto di spada e cappa.

Per Leone XIII. — Ricorrendo oggi il 3° anniversario della morte del Pontefice Leone XIII, nella Cappella Sistina, alle 9,30, sarà celebrato il solenne funere.

Vi assisteranno il S. Collegio, gli arcivescovi e vescovi residenti in Curia, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, i Cavalieri del S. O. G. di Malta e alcuni invitati.

La messa, alla quale assisterà Pio X, sarà pontificata da S. E. il card. Satolli, assistito dai monsignori Gazzoli, Santovetti e Galimberti. Quindi il Papa darà l'assoluzione al tumulo.

La messa, diretta dal M. Perosi, sarà a sei voci ed il *Sanctus, Benedictus* ed *Agnus Dei* a quattro voci.

Il nuovo regolamento di nettezza urbana — L'assessore Salviati ha presentato alla Giunta e la Giunta a sua volta ha presentato al Consiglio, il Regolamento per il personale al servizio della nettezza urbana.

Il Regolamento comprende 72 articoli.

Secondo l'articolo 1 il personale della nettezza è diviso in 15 categorie che comprendono:

1 Capo del servizio L. 5000 all'anno — 1 Sotto capo del servizio 4000 id. — 3 Agenti per gli abbonamenti 6 al giorno — 16 Sorveglianti 6 id. — 30 Caporali 4 id. — 15 Cantonieri 3 id. — Carrettieri avventizi (secondo il bisogno) 2.25 id. — 70 Carrettieri addetti ai servizi diversi 2.25 id. — 55 Carrettieri fissi di giro 2.50 id., finchè le immondizie stradali resteranno di loro proprietà; e L. 3.50 al giorno quando le dette immondizie saranno di proprietà del Comune — 45 Carrettieri fissi di abbonamento 3.50 id. meno la quota in uso da rilasciarsi a favore del Comune finchè durerà l'attuale sistema di cernita delle immondizie; e L. 3.75 quando le immondizie saranno di completa proprietà del Comune.

170 Raccoglitori delle immondizie domestiche di 1 categoria 3 id. — 60 Raccoglitori di 2. categoria 2,10 id. — Spazzaturai avventizi (secondo il bisogno) 2,10 id. — 200 Spazzaturai fissi di 1. categoria 2,50 id. — 385 Spazzaturai fissi di 2. categoria 2.25 id. — 12 guardiani delle sedi di zone 2 id. — Operai delle scuderie secondo il bisogno (oltre i custodi, portieri, distributori di sacchi e finimenti oltre i capi scuderia) con diaria variabile da L. 0,60 a L. 6 al giorno.

Le nomine a sorveglianti sono fatte dalla Giunta a scelta fra i caporali che abbiano dato miglior prova nel servizio per 10 anni almeno.

Nel caso non si riconosca in alcuno di essi l'idoneità, si aprirà un concorso in cui saranno ammessi anche gli estranei, in base a un programma da stabilirsi dalla Giunta.

Gli agenti per gli abbonamenti sono parimenti scelti dalla Giunta fra i caporali con anzianità non inferiore ad anni 10.

Mancando in essi l'idoneità la scelta può cadere anche fra il personale delle altre categorie purchè in servizio almeno da 10 anni e con età non superiore ai 45.

I cantonieri sono scelti dalla Giunta fra gli spazzaturai, fra i raccoglitori di immondizie ed anche fra i carrettieri destinati ai servizi diversi di età non maggiore di 25 anni previo esame. La nomina è in esperimento per due anni.

I carrettieri fissi sono anzitutto destinati ai servizi diversi, spazzatrici, innaffiatrici, trasporti di fango, arena ecc. La scelta dei carrettieri di giro è fatta dalla Giunta, fra i carrettieri destinati ai servizi diversi: quella dei carrettieri di abbonamento fra i carrettieri di giro, in base all'anzianità congiunta alla buona condotta.

Per essere proposti a spazzaturai fissi, occorre aver disimpegnato per due anni almeno, con soddisfazione dei superiori, il servizio di spazzatu-

IL FIDANZATO DI REGINA

Nuovo Romanzo di PAOLO de GARRUS

(Traduzione di A. D. V.)

PARTE PRIMA.

I.

Erano le quattro di sera.

Il sole era sparito ad un tratto a ponente, dietro l'alta scogliera del capo Cicié, e la notte cominciava a calare sulla costa.

La strada, che da La Seyne a Saint-Cyr circonda con tanta grazia la baia di Bandol, era quasi deserta a quell' ora; e la Vernette, piccola fattoria sita ad un chilometro da Sanary e abitata dalla famiglia Maillard, riposava nel più completo silenzio.

Soltanto una ragazza, seduta dinanzi alla porta di casa, si ostinava a finire un lavoro di cucito alla luce morente del crepuscolo.

Ad un tratto risuonò nella via una voce di donna:

— Buona sera, Regina! Stai bene?.... Ti sciuperai gli occhi, figliuola, a lavorare a quest' ora!

— Ah, siete voi, mamma Solliès? rispose la ragazza alzando il capo..... Oh! non temete, ho buona vista; vedo come di giorno.

— Gioventù, gioventù, che bella cosa!.... E a casa la salute è buona? Il bravo Fiorenzo?... la signora Yvonne?

— Grazie, babbo e mamma stanno bene.

— Orsù, meglio così, meglio così!

— E di dove venite a quest' ora da queste parti, mamma Solliès?

— Lo sai bene, curiosetta! Ritorno dal mio solito giro. Quando a Bandol, quando a Six-Fours e quando a Ollioules. Non bisogna stendere sempre la mano davanti alle stesse porte. Ma per quanto cerchi di mutare non riesco meglio, sai!

— Non è ciò che si dice. Pare al contrario che il mestiere sia buona e che voi ammassiate delle rendite!

— Perbacco! dicono questo! Ma come è possibile... Vorrei che coloro che mi accusano... Per esempio oggi vengo da più lontano di Sanary, e non ho accattato di che compensare la mia fatica. Eppure mi avevano detto che erano giunti dei borghesi, dei ricchi per passare l' inverno colà... Invece, adesso, vedi, nessuno ha più moneta spicciola e le mani non si aprono più come una volta.

— Si è abusato tanto spesso della carità...

— Eppoi, sta' certa, che il pane che si guadagna in questo modo è sempre duro...

— Orbene, mamma Solliès, vediamo un po', rispose Regina con tono di rimprovero, la colpa è anche vostra se siete costretta a ricorrere ad un tal mezzo d' esistenza. Martino Delattre, vostro nipote, non dovrebb' egli forse occuparsi di provvedere ai vostri bisogni? Alla sua età, grande e grosso com'è senza legature e potendo guadagnar bene, volendo, egli preferisce spassarsela e spendere nei bagordi a Tolone o altrove tutto quanto possiede, invece di aiutarvi e di essere assiduo al laboratorio. E' quello che dicono.

— Verissimo del resto, figliuola, ma che vuoi? non dipende da me... In fondo poi... Delattre non è cattivo... La pigrizia l' ha nel sangue, e non c' è che fare.

— Bah! sospirò Regina.

— Lo so bene, continuò la mendicante, so bene che, se potessi sistemarlo, accasarlo per esempio con una buona donnettina che sapesse regolarlo, e lo spingesse al lavoro, ne sarei forse più felice

La ragazza non ebbe l' aria di afferrar l' allusione e rimase curva sul suo lavoro come assorta.

Dopo breve silenzio.

— Orsù, riprese la vecchia, è ora d'andare, è notte, e devo ancora fare una mezza lega prima di giungere a Castillan.

— A proposito di Castillan, la matrina sta bene? Sapete pure, la vostra vicina, la signora del Castello? è più d' una settimana che non l' ho veduta.

— La signora de Servianne? Oh! che santa donna! Se fosse ricca come tante altre, non vi sarebbero più poveri in paese. Senza lei, mamma Solliès da un pezzo già non trascinerebbe la sua carcassa per le vie... Dunque addio Regina, e buon anno!...

— Non dite così, mi portereste sventura, Pensate che domani è appena San Silvestro.

— Eh! lo so bene, ma gli auguri valgono cominciando dal Natale. Ed io voglio che i miei siano i primi a ricordarti la felicità che aspetti... A quando il matrimonio?

— Quale matrimonio? mormorò Regina di subito turbata.

— Sta bene, m' intendo da me, disse la vecchia. Però non mi darai ad intendere che una bella ragazza come te non abbia un innamorato. Se mamma Solliès ha le gambe poco buone non è così della sua vista, e bisognerebbe esser ciechi per non vedere che Antonio Escargnel...

— Oh! interruppe la ragazza, gli ho parlato forse due volte nella mia vita.

— Dacchè si è fatto un uomo, può darsi! poichè un tempo, quando era un monello, avete corso abbastanza insieme....

— Sì, volevo dire; da quando è tornato da reggimento.

— Ebbene è quanto basta per farvi delle promesse.

Regina, imbarazzata, abbassò gli occhi senza rispondere.

— Dopo tutto, non so di che m'immischio, riprese la mendicante. Stavolta addio per davvero

E allontanandosi:

— In ogni modo, vedi che non mi ero ingannata!... Anche oggi, se lo vuoi sapere, ho incontrato il povero Antonio, come un' anima in pena seduto a meditare in riva al mare.... Orsù non ne parliamo più, se ciò ti addolora. Possano i tuoi desiderii realizzarsi, ecco tutto!!! Sarai felice e presto, bambina, son io che te lo dico.

— Lo spero, disse sottovoce Regina.

La vecchia stava per sparire nella viuzza che lascia a destra la strada d'Ollioules per condurre a Castillan. Si voltò ancora e soggiunse:

— Augurerai il buon giorno per me a Fiorenzo e a mamma Yvonne.

(Il seguito in quarta pagina).

rio avventizio e avere un'età non maggiore di 25 anni.

Gli spazzaturai fissi sono scelti fra gli avventizi, e nominati dalla Giunta su proposta dell'assessore di P. U.

In caso di malattia, che dovrà essere constatata con giudizio esclusivo di un medico designato dall'ammin. comunale, sarà corrisposto al personale di sorveglianza il salario intero per un mese e la metà del salario per due mesi successivi.

Gli operai di qualunque categoria, fatta eccezione degli avventizi, riceveranno, dopo il terzo giorno di malattia, un sussidio giornaliero pari alla metà della diaria rispettiva: e ciò fino a giorni 20. Dopo questo tempo, perdurando la malattia, l'Ammin. potrà concedere eventuali sussidi, tenuto conto delle condizioni delle rispettive famiglie.

Qualora non si riprenda servizio dopo tre mesi dall'inizio della malattia, l'Ammin. provvederà al licenziamento.

Tutti gli operai della nettezza urbana saranno dal Comune, a suo completo carico, iscritti nella Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai con la quota minima. Il personale di sorveglianza sarà iscritto con la quota doppia. L'Ammin. comunale di conseguenza resta esonerata dal pagamento di qualsiasi indennità, compenso o sussidio all'atto della cessazione del servizio.

In caso di servizi straordinari sarà corrisposto agli operai un compenso di L. 0,25 per ogni ora di giorno e di L. 0,35 per ogni ora di notte.

I sorveglianti e caporali non hanno diritto ad alcun compenso per maggior lavoro nelle ore diurne: per il servizio notturno avranno un compenso di L. 0,50 all'ora.

Nel corso di un anno gli operai di qualunque categoria possono ottenere un permesso di assenza fino a 15 giorni senza percezione di diaria.

Per Montecitorio. — E' imminente la pubblicazione del decreto di espropriazione delle case adiacenti al palazzo di Montecitorio e che debbono essere demolite per la trasformazione dell'edificio.

Cosa rara, meno l'immobile della Ditta Brocard, una piccola fabbrica, tutti i proprietari hanno concordato col Governo il prezzo nelle somme seguenti:

Principe don Filippo Massimo e Lancellotti (palazzo e casa)	L.	765.000
Giorgi cav. Paolo	»	600.000
Giorgi cav. Pietro	»	388.000
Principe Mario Chigi	»	525.000
Theodoli march. Alfonso	»	390.000
Ciccolini march. Clemente	»	160.000
Corsi Eugenio ed Angelo	»	155.000
Alessandro Filippi	»	140.000
Valentini Annibale	»	87.000
De Gazzi Maria	»	82.000
Totale	L.	3.291.000

Fra poche settimane tutti questi edifizi dovranno essere sgombrati e consegnati il Ministero dei LL. PP. per essere demoliti.

Per due oblazioni — Quando avvenne, nello sciopero ultimo di Milano, l'incidente del povero Beretta — portiere dell'opificio Macchi e Passoni — il quale nel veder minacciato e assalito il padrone da due o tre scioperanti, lo difese ferendo gravemente uno degli assalitori, onde venne arrestato, ci pervennero alcune oblazioni di lettori nostri destinate alla famiglia del bravo uomo.

Noi non credemmo opportuno di aprire una sottoscrizione, come ce ne venne fatto invito, ma inviammo le poche oblazioni alla famiglia e ricevemmo una gentilissima risposta, nella quale, dopo aver ringraziato i generosi oblatori in nome della famiglia del Beretta, i sigg. Macchi e Passoni soggiungevano:

« Nelle dolorose condizioni in cui la sventurata famiglia Beretta si trova, nulla può riuscirle benefico quanto il consentimento morale di tante persone, che fra l'imperversare di funeste passioni, mostrano rendersi ragione degl'impulsi che trasportarono un onest'uomo nella triste circostanza. »

— Altro invito ci pervenne l'altro giorno con una offerta, dal signor Emilio Rossi, per iniziare una sottoscrizione in favore del personale che prestò lodevolmente servizio durante lo sciopero dei tramvieri. Neppure in questa circostanza abbiamo creduta opportuna la proposta, perchè il personale che prestò servizio ebbe la più grande soddisfazione nel plauso generale di tutta la cittadinanza: epperò il signor E. Rossi può far ritirare all'amminis. la sua offerta, ispirata del resto ad un nobilissimo sentimento.

Il disastro di Frascati - Provvedimenti prefettizi. — In seguito alle proposte della Commissione d'inchiesta presentate il 18 corrente, il Prefetto in data di ieri ha emanato un decreto colle seguenti disposizioni da applicarsi immediatamente:

1. Invio a Frascati di un ingegnere della Società, che diriga il movimento delle vetture in arrivo ed in partenza e che assuma personalmente la responsabilità della rigorosa osservanza, da parte del personale addetto alle vetture, di tutte le norme tecniche di manovra e di tutte le precauzioni necessarie a garantire la perfetta sicurezza dell'esercizio non ostante qualsiasi eccezionale circostanza.

2. Applicazione alle vetture di rimorchio, nel momento in cui la vettura motrice deve eseguire la manovra pel riattacco di scarpe d'arresto, che garantiscano l'immobilità assoluta delle vetture stesse indipendentemente dall'azione dei propri freni.

La manovra di detto scarpe dovrà essere affidata ad un manovale speciale, il quale non abbia da compiere altre incombenze e dia perciò affidamento sicuro di ogni maggiore diligenza.

Tale provvedimento dovrà essere immediatamente adottato anche nelle altre stazioni dei Castelli, dove le condizioni delle fermate siano simili a quelle di Frascati.

3. Il telefono portabile — il quale in circostanze straordinarie di affollamento è indispensabile al personale della Società per regolare il movimento delle vetture, conformemente agli ordini che vengono dati dal capo movimento il cui ufficio si trova al bivio di Grottaferrata — venga collocato in luogo chiuso e sicuro, da sistemarsi possibilmente nel recinto del giardino comunale di Frascati, adiacente alla stazione tramviaria, per non essere esposto alle violenze della folla.

4. Nelle ultime partenze da Frascati nei giorni festivi, il servizio dovrà essere disimpegnato da due motrici ed una vettura rimorchiata (costituenti due treni) con obbligo alla Società di effettuare anche corse straordinarie oltre la fine dell'orario, con intervallo ordinario, fino a completo esaurimento del numero dei gitanti.

Il sig. Ispettore capo del Circolo ferroviario di Roma è incaricato di sorvegliare l'esecuzione del decreto prefettizio.

Il Prefetto ha dato pure disposizioni al Questore perchè, particolarmente nei giorni festivi, venga aumentato il servizio di pubblica sicurezza onde evitare incidenti spiacevoli da parte della folla.

R. Scuola Normale femm. Margherita di Savoia. — Candidate che conseguirono il diploma nella presente sessione di esami.

Licenza Normale — Cosci Ines, De Crollis Aida, Di Costanzo Maria, Durasco Adriana, Fasolo Evangelina, Favre Annita, Gandolfi Ester, Manna Jone, Salvatore Cesira, Tomassetti Maria Olga, Turetta Roma, Vedana Margherita (senza esami), Aureli Maria, Bellincampi Flavia, Buda Margherita, Ciambella Lucia, Cossaini Pia, Ferrucci Elisa, Garsoni Margherita, La Penna Maddalena, Ogliarolo Ines, Picconi Palmira, Sacchetti Rosa, Savarise Maria, Sberna Chiara, Scotti Agnese, Tantillo Concetta, Paganelli Emilia, Bianchi Maria Teresa e Spalia Anna.

Corso Complementare — Bonanni Nella, Bruscani Rosa (senza esami), Ciavarro Giuseppina, Falleni Elge, Frasca Anna, Garzoni Adele, Limberti Giulia (senza esami), Orlando Rosalia, Persani Bianca, Santini Augusta, De Campo Bruna, Affinito Antonietta, Berardinelli Romanina, Cavani Maria, Del Giaccio Ermelinda, De Santis Margherita (senza esami), Frassi Annita (id.), Marinelli Haydè, Merendi Pasqua, Rappagliosi Anna. Bellavia Elisa, Bersacchi Ezela, Pedretti Lucia, Rocchi Maria, Ughi Giuseppina, Brati Pia e Zanna Giulia.

Corso Fröbeliano — Bozzoli Fortunata Della Seta Cornelia, Galanti Virginia, Lanzavecchia Enrica, Lucchetti Adelaide, Maddalena Vera, Mazzarosa Eralia, Reci Enrica, Sacchetti Virginia, Rosso Gemma, Sprega Zoe.

R. Istituto tecnico. — Licenziati dalla sezione di agrimensura:

Senza esami: Fortunati Camillo, Melotti Roberto, Pacitti Giovanni.

Con gli esami: Bucci Lorenzo, Cicchitti Luigi Rotondi Ilidio, Bobbio Adolfo, Onorati Giuseppe

Le guardie municipali e lo sciopero. — Nella seduta del 17 corr. la Giunta municipale deliberò, a voti unanimi, anche in esecuzione della volontà del Consiglio comunale, un encomio solenne al Corpo delle guardie municipali per la lodevolissima condotta in occasione del recente sciopero e specialmente al comandante, agli ufficiali e a quegli agenti che diedero prova di vero zelo ed abnegazione, prestando l'opera propria per sostituire il personale viaggiante nel servizio dei tramways.

La gita Roma-Anzio-Napoli. — Come era da prevedersi la splendida gita che si effettuerà domenica 22 corrente da Anzio a Napoli in coincidenza coi treni da e per Roma, ha incontrato il massimo favore del pubblico.

Ricordiamo che la partenza del piroscafo da Anzio è stabilita per le ore 10 ant. ed è in facoltà dei gitanti di ritornare da Napoli con una delle quattro partenze il 23, 26, 30 luglio e 2 agosto.

I biglietti ancora disponibili sono appena un centinaio e probabilmente la vendita cesserà oggi stesso.

Valga di norma per i nostri lettori che vorranno profittare di questa gita deliziosa, di acquistare oggi stesso i biglietti che si vendono presso l'ufficio di rappresentanza al Corso Umberto 395-396; dagli spedizionieri Cremonesi e C. in piazza S. Silvestro 61 e via del Babuino 126 e al Bar Galliano in piazza Venezia.

Feste a Tivoli. — La tradizionale festa di S. Sinforosa sarà anche in quest'anno solennizzata colle consuete funzioni religiose e divertimenti.

Nella sera di sabato il busto della santa, verrà portato processionalmente per le vie della città, scortato dal clero cittadino e dalle confraternite.

Nella successiva domenica presso la chiesa del Gesù verrà celebrata una solenne messa in musica eseguita dai dilettanti tiburtini, e diretta dal giovane maestro sig. Vergelli Luigi.

Alle ore 19,30, alla piazza del Plebiscito il concerto comunale diretto dal prof. Guglielmo Andolfi eseguirà uno scelto programma musicale.

Alle ore 21, nella piazza Rivarola si ammirerà lo spettacolo caratteristico del *Catillo in fiamme* seguito dal fantastico sparo di mortari.

La Società Tramway Roma-Tivoli ha prorogato alle ore 22,30 la partenza del treno festivo.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-86

Omicidio. — Ieri, alle 15, gli scalpellini Benedetto Marinelli, di anni 28, ed Augusto Sernicoli, di anni 55, si recarono nell'osteria di Paolo fuori porta S. Paolo, al cavalcavia della ferrovia, per parlare, bevendo, di alcuni loro interessi.

Sorta una questione, il Marinelli esplose un colpo di rivoltella contro il Sernicoli, ferendolo al cuore e fulminandolo.

Alla detonazione accorsero due carabinieri che passavano allora sul tram e che arrestarono l'omicida mentre tentava fuggire.

Il cadavere del Sernicoli rimase piantonato in attesa del giudice istruttore.

Fin dall'altro ieri, Augusto Sernicoli aveva combinato col Marinelli l'acquisto — per lire quarantacinque, che pagò subito — di due pezzi di marmo. Nel pomeriggio di ieri, poi, il Sernicoli, insieme al proprio figlio Remo, ed il Marinelli si incontrarono nell'osteria di Paolo De Filippi, dove a breve distanza il Marinelli, in un prato, tiene un deposito di marmi, e per accedere al quale è necessario passare nella stazza dell'osteria di Paolo.

Bevvero in compagnia e caricarono i due pezzi di marmo sopra un carro ad un cavallo, condotto da Sabatino Grestoni, perchè fossero trasportati alle Terme di Caracalla, dove il Sernicoli ha assunto un'impresa.

Nel momento del carico però il Sernicoli ebbe dei sospetti sulla qualità del marmo e ne fece vive rimostranze al Marinelli, dichiarando di non voler più saperne dell'acquisto fatto.

Nacque allora un diverbio vivacissimo, durante il quale pare che il Sernicoli, in aria di minaccia, facesse atto di mettere le mani in tasca per estrarre il coltello.

Bastò questo perchè il Marinelli, in un impeto d'ira e per timore di essere sopraffatto, traesse la rivoltella e sparasse un colpo contro il Sernicoli.

Questi, mortalmente ferito al petto, cadde a terra e spirò dopo pochi istanti.

L'omicida, coll'arma ancora in pugno e come inebetito, tentò fuggire, ma fu arrestato e tradotto alla caserma di S. Paolo.

In caserma, il Marinelli, in preda a grande agitazione, narrò brevemente l'accaduto, manifestando il proprio pentimento.

Oltre al maresciallo dei carabinieri di S. Paolo, si recò sul posto con funzionari ed agenti, il cav. Viani, commissario di P. S. al Testaccio.

Fanciullo smarrito? — Ieri nel pomeriggio è scomparso da casa Vincenzo Falco di a. 15, ab. in piazza S. Calisto.

La madre, in preda alla disperazione, lo ha ricercato, ma inutilmente.

Alcuni amici del fanciullo le dissero soltanto di averlo veduto parlare alla Lungaretta con un giovanotto decentemente vestito, che lo portò poi con sè. E la povera donna ieri sera si decise, piangendo, a denunziare il figlio al Commissariato di Trastevere, sperando così di poterlo rintracciare.

Musica in piazza Colonna — Questa sera, dalle ore 21 alle 23, la Banda Comunale eseguirà il seguente programma:

1. Gabetti: Marcia Reale — 2. Herold: « Zampa » Ouverture — 3. Wagner: « L'oro del Reno » Entrata degli Dei nel Walhalla — 4. Massenet: « Les Erinnyes » Divertissement - a) Danse grecque - b) Troyenne regrettant sa patrie - c) Danse des saturnales — 5. Nicolai: « Le Vispe Comari » Sinfonia.

MONTE DI PIETÀ

Sabato 21 luglio 1906 - La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 28 nov.bre 1905 fino alla polizza n. **198935.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 28 dicembre 1905 fino alla polizza n. **218707.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 20 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

" La scuola degli amanti „ di Roland e Morgand al Quirino.

La vivacità del dialogo e certi bizzarri paradossi — che non ascoltiamo del resto per la prima volta sulla scena — fanno piacevole questa commedia, tanto che il pubblico, dopo aver esitato al primo atto, ha poi vivamente applaudito, divertendosi assai.

Non è il caso di narrare la tela di questo lavoro, che va dalle più terribili audacie in fatto di costumi matrimoniali, alle teorie più bizzarre sul medesimo argomento, con delle considerazioni *de iure condendo* sui capitoli: *sponsali, diritti e doveri dei coniugi* ecc. ecc., da far strabiliare un *papas* autentico.

E' stato recitato con molto brio dalla graziosa Serra, dalla Gardini, dalla Merkel, da de Riso e da Frigerio.

Il teatro era gremito in platea e nei palchi: gli interpreti vennero parecchie volte chiamati alla ribalta. Stasera naturalmente il lavoro si replica.

Adriano. — La vecchia commedia di Dumas: *La signora dalle camelie*, ha trovato dei valorosi esecutori in Campioni e nella signora Fantechi.

Stasera riposo. Domani: *Il controllore dei vagoni-letto*, seguito da una scena drammatica di *Cavalleria rusticana*, della quale saranno protagoniste le bambine Campagna.

Martedì prima della *pochade: Il parafulmine*, nuovissima.

Manzoni. — Aniello Balzano, il popolarissimo e bravo pulcinella napoletano, stasera, per lo spettacolo in suo onore, rappresenta l'operetta in 4 atti e nove quadri *Pistacchio XIV*, in cui prendono parte i migliori artisti della Compagnia, E. Pesci, le signore Campello, Valentini, Balzano, San Fiorenzo, G. Lombardi e Armando Balzano.

Ieri sera ebbe grandi applausi la commedia *Pulcinella Molinaro*, e furono ammirate le bellissime artiste Campello e Valentini.

Eden. — I duetti di Nicolino Maldacea ed Aurora Castillo fanno rimpiangere che i due artisti stiano uniti, in questo *numero*, per breve tempo.

Il successo non potrebbe esser più completo e l'attrazione è grandissima specialmente nella *Tarantella 'e vase* e nel duetto franco-napoletano. Hanno debuttato gli originali *jongleurs* De Marrocco, buono ed elegante *numero*.

Giardino Margherita. — Serata in onore di Ilia Villaverde, che ha guadagnate tante simpatie. Sabato debutta la bravissima canzonettista napoletana Antonietta Rispoli ed Elisa Ferla. Il programma è ottimamente combinato ed i San Malaga, con le loro danze, sono applauditi.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Quirino. — « La scuola degli amanti » ore 21.
Manzoni — « Pistacchio XIV » ore 21.
Eden — Spettacolo variato di canto e musica, ore 21.30.
Giardino Margherita — Spettacolo variato, ore 21,30.
Morteo — Spettacolo vario, ore 21,30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell' Esedra delle Terme num. 6-46-47 — " Ultima corrida in Spagna » e Treni in America — Pulitrice meccanica — scene comiche finali.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (palazzo Altieri: Barbiere di Siviglia — Il bambino rubato — Scena comica.
Lux et Umbra — Un furto celebre (tragico cinematografia americana) — Un matrimonio per sorpresa — Scena comica.
Cinemateatro estivo al " foyer „ del Teatro Nazionale. — Programma completamente rinnovato. Le rappresentazioni cominciano alle 16.30.

Ultime Notizie

Conversione della rendita italiana.

Lisbona 19. — Il *Diario de Noticias* e il *Journal do Commercio* si compiacciono vivamente dell'ottimo risultato della conversione della rendita italiana e rilevano il florido stato delle finanze italiane.

(Sebbene un po' in ritardo riescono sempre graditi questi commenti, che interpretiamo come buon augurio per l'avvenire).

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Fontana Liri (Caserta) ed è stato nominato a R. Commissario il sig. Sante Franzè, segretario di Prefettura.

Ministero Esteri.

S. E. Houang Kao, ministro plenipotenziario di Cina presso S. M. il Re d'Italia, ieri sera, con tutto il personale di Legazione, è partito per Milano.

Personale diplomatico.

Con recenti disposizioni è avvenuto il seguente movimento nel personale degli addetti di Legazione:

Caracciolo di Castagneta da Parigi duca Gaetano a disposiz. del Ministero; D'Ayala Francesco Saverio da Berlino a Berna; Francesco Viganotti Ginati da disposizione a Parigi; Pignatti Morano conte Bonifacio da Berna a Berlino.

Arrivabene Valenti Gonzaga promosso segretario di Legazione di 2ª classe.

Nel personale consolare.

E' avvenuto il seguente movimento nel personale consolare:

Monaco cav. Attilio cons. di 1ª cl. a Seoul passa a disp. del Ministero - Rizzetto cav. Rizzardo id. id. dalla disp. all'Havre - Jona cav. Giulio id. di 2ª cl. dalla disp. a Colonia - Chiostri cav. Giuseppe vicecons. a Tientsin coll. a disp. - Croce Francesco id. id. da Briga a Marsiglia - Chiovenda Tito viceversa.

La Convenzione etiopica.

(S) **Parigi.** 19. — Il *Matin* dice che l'accordo anglo-franco-italiano relativo all'Abissinia è stato sottoposto all'imperatore Menelik.

La risposta del Negus non è ancora nota, ma si afferma da buona fonte che sforzi disperati vengono esercitati intorno a lui per impedirgli di dare la sua adesione. Quelli che chiedono al Negus di fare opposizione sarebbero da una parte un potente sindacato inglese e dall'altra cittadini ed uomini politici francesi, i cui interessi personali si troverebbero compromessi dall'accordo.

Ma al Quai d'Orsay, al Foreign Office ed alla Consulta si è convinti che Menelik non si lascierà influenzare. La Germania ha ufficiosamente informato che essa non ha nulla da obbiettare a quest'accordo.

Ministero Lavori Pubblici.

Passaggio delle Meridionali allo Stato.

Al Direttore generale comm. Bianchi sono pervenuti telegrammi del comm. Samuelli, Direttore provvisorio delle linee già Meridionali e dei capi dei vari servizi di Ancona in risposta alla comunicazione ufficiale del passaggio all'esercizio di Stato della Rete Meridionale.

Alcuni capi degli uffici principali di Ancona hanno cessato di appartenere all'Amministrazione ferroviaria e precisamente il comm. Cairo, il cav. Roddolo, il cav. Plancher, il cav. Clementi, il cav. Massano, che restano colla Società delle Meridionali all'ufficio provvisorio di stralcio istituito in Ancona, con sede in via Marsala.

A sostituirli sono stati destinati, col comm. Samuelli, gli ingegneri cav. Mammoli, Danielli e Cavalli, conforme le disposizioni della Direzione generale delle ferrovie di Stato.

Questi quattro funzionari, assumendo i rispettivi uffici, hanno diretto, da Ancona, un telegramma al comm. Bianchi per assicurarlo, in nome proprio e del personale dipendente, che tutti continueranno, col massimo impegno, l'adempimento del proprio dovere per corrispondere alla fiducia dei superiori e soddisfare al retto funzionamento dei servizi.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Col diretto di Firenze ha fatto ritorno a Roma ieri mattina, da Vicenza, il Min. on. Cocco-Ortu.

Per l'industria solfifera siciliana.

Con R. D. 15 corr., su proposta del Ministro, on. Cocco-Ortu, è stata nominata la Commissione consultiva per l'applicazione della legge relativa al Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana.

Tale Commissione, composta dei senatori Finali e Cannizzaro e degli on. Di Rudinì Antonio, Finocchiaro-Aprile e De Luca Ippolito, si è riunita ieri al Ministero.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministro on. Schanzer è partito col diretto di Firenze per accompagnare in villeggiatura la famiglia.

Si terrà assente da Roma pochi giorni.

Ministero Marina.

(S) **Taranto.** 19 — E' giunta la squadra di riserva al comando del contrammiraglio Viotti, composta delle RR. NN. *Dandolo*, *Morosini*, *Re Umberto* e *Ruggiero di Lauria*.

L' « Umbria » incagliato.

Il comandante del regio incrociatore « Umbria » comunica che lo scarico della nave è finito e cominciano le operazioni di disincaglio, le quali saranno alquanto lunghe a causa della scarsezza dei mezzi disponibili; conferma la nessuna preoccupazione per la nave.

Informazioni estere.

Nuova ferrovia Assling-Trieste.

(S) **Trieste.** 19. Oggi fu inaugurata la ferrovia Assling-Trieste alla presenza dell'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando per l'Imperatore e del Ministro Derschatta.

La nuova linea è la più breve comunicazione dall'interno con Trieste.

Il Podestà Sandrinelli rivolse un discorso all'arciduca pregando di far pervenire all'Imperatore l'omaggio e la riconoscenza di Trieste. Egli ha soggiunto che la nuova ferrovia è destinata ad unire il centro dell'Europa col mare e quindi anche con tutto il mondo.

L'Arciduca ringraziò per l'accoglienza e dichiarò che si renderà interprete presso l'Imperatore dell'omaggio e dei sentimenti di devozione fedele espressi dal Podestà Sandrinelli.

L'Arciduca dappertutto, e specialmente a Trieste, fu salutato con grande cordialità dalla popolazione.

Nell'America Centrale.

Washington 19. — L'armistizio fra le Repubbliche dell'America centrale belligeranti cominciò stamane alle 6.

Il Guatemala designò tre commissari ed un segretario per negoziare la pace.

Inghilterra e Germania nell'Africa.

Berlino, 19 ore 1.55 — La Commissione anglo-tedesca per la definizione della frontiera tra i possedimenti rispettivi nell'Africa Orientale ha terminato ieri i suoi lavori.

La linea fu tracciata lungo l'intiera distesa del confine. Il negoziato ebbe sempre carattere molto amichevole.

Trattato di commercio ispano-americano.

Madrid, 19. — Oggi saranno scambiate a San Sebastiano fra il Ministro degli esteri ed il Ministro degli Stati Uniti le note preliminari del trattato di commercio fra i due paesi che la stampa considera vantaggiose per la Spagna.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 18. — La Camera degli appelli correzionali ha confermato la sentenza di prima istanza che condannava Jaluzot ad un anno di carcere, col beneficio della condanna condizionale; ma ha ridotto a lire 400 l'ammenda di 3,000 che era stata applicata a Jaluzot.

(S) **Parigi**, 19. La *Lega dei diritti dell'Uomo* si recò alle 4 al cimitero di Montmartre e depose sulla tomba di Zola una corona di fiori freschi, con un nastro che porta la scritta: *Al grande cittadino Emilio Zola.*

Vi presero parte oltre mille persone. De Pressensé, Delpech, Rouanet, Marcel Sembat e Anatole France hanno pronunciato discorsi.

La signora Zola inviò una lettera di ringraziamento.

Dreyfus fece deporre sulla tomba di Zola un cesto di orchidee.

(S) **Parigi**, 19. Oggi alla Corte d'Assise di Parigi comparve l'operaio italiano Michelini, che in rissa con un suo compagno, Carlo Bottini, gli diede un calcio al petto che ne determinò la morte.

Avendo i giurati esclusa l'intenzione di uccidere la Corte ha condannato il Michelini a 4 mesi di carcere.

Parigi 19. — Il Re del Cambodge è partito per Marsiglia.

Marsiglia, 19. — Il Re del Cambodge colle Principesse reali ed il numeroso suo seguito, proveniente da Parigi, giunse alle 9,15 e si è recato al Capo Tinede, dove s'imbarcherà per lasciare la Francia.

Marsiglia, 19. — Il Prefetto ed il Sindaco si recarono a bordo della nave, sulla quale si è imbarcato il Re del Cambodge, per presentargli gli auguri di buon viaggio. Il Re li ringraziò pregandoli di presentare i suoi ringraziamenti alla popolazione di Marsiglia.

Le autorità presero poi congedo dal Re che si è dimostrato assai soddisfatto e lieto delle accoglienze ricevute in Francia.

(S) **Parigi.** 19. Il presidente della Repubblica, Fallières, insieme colla sua famiglia, ha lasciato stasera Parigi recandosi a Rambouillet. Alla stazione si trovavano a salutarlo il ministro dell'interno, Clémenceau, e le autorità civili e militari.

GRAN BRETTAGNA

Londra. 19 — La « Morning Post » nelle sue note politiche dice che l'anno venturo sarà presentato al Parlamento un progetto di legge per la costruzione di un tunnel sotto la Manica.

Si è incaricato Douglas Fox, il noto ingegnere, di preparare un nuovo piano.

Londra 19. — Si smentisce che due corazzate sarebbero state tolte dal programma navale, ma si conferma che si faranno economie meno importanti.

RUSSIA

Londra, 19. — Si ha da Pietroburgo:

La Commissione incaricata di una inchiesta sulla resa di Porto Arthur propone la pena di morte per il gen. Stoessel, 20 anni di carcere per il gen. Fock, l'espulsione del gen. Reiff ed un rimprovero al gen. Alexeieff.

Il rapporto della Commissione d'inchiesta sarà sottoposto all'Imperatore al principio di agosto.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Un comunicato *ufficiale* dichiara completamente infondata l'informazione del *Novoje Wremia* che la Commissione d'inchiesta sulla resa di Port Arthur avrebbe deliberata la pena di morte per il generale Stoessel ed altre condanne gravi per altri generali.

Si tratta di una semplice congettura tratta dagli articoli del codice militare, che riguardano le pene da applicarsi in casi simili.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 19 Luglio 1906

Calmi. Pochi affari.

La Rendita 5 0[0] da 102.42 1[2] a 102.45 per contanti e 102.47 1[2] a 102.45 per fine.

Rendita 3 1[2] 0[0] 101.65.

Meridionali 833 - Istituto Fondiario 560 - Commerciali 934.50 - Credito 616 - Banco Roma 113 a 112 1[2] - Gas 1359 - Omnibus 349 - Condotte 445 a 443 1[2] - Carburo 1347 a 1349 a 1345-46 - Concimi 145 a 146 - Immobiliari 302 - Kerka 516 a 511 a 514 - Soda 211 - Beni 286 1[2] - Imprese 135-134 - Antimonio 549 a 546 - Azoto 477 a 475 - Ansaldo 464 - Petrolio attivissimo da 945 a 935 a 950.

Cambi: Parigi 99,97 1[2] — Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 20 Luglio. L. 100.00.

Dal 16 a tutto il 22 luglio 1906 fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (19) di L. 99.99.

BORSE ITALIANE — 19 Luglio 1906

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	102 47	102 40	102 40	102 46
id. id. fine	— —	102 47	102 47	— —
id. 3 1/2 %	101 35	101 30	101 40	101 46
A. B. d'Italia	1332 —	1332 50	1332 —	1334 —
Commerc.	935 —	934 —	934 —	— —
Cred. Ital.	617 —	617 —	617 —	— —
B. Generale	— —	33 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	489 50	489 50	490 —	490 —
» Merid.	833 50	832 50	834 —	828 —
Ac. di Terni	2353 —	2355 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	483 —	484 —	— —	— —
Raffinerie	— —	392 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	357 —	—	— —
Meridionali	— —	359 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	513 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 98 3/4	100 —	100 12	100 02 1/2
Berlino id.	122 85	122 90	122 92	122 90
Londra id.	25 14 1/2	25 16	25 16	— —
Londra a 3[m]	— —	— —	— —	25 14 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 18 luglio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	102.40 87	100.40 87	102.21 30
4 % netto	102.37 08	100.37 08	102.21 51
3 1/2 netto	101.41 85	99.66 85	101.24 73
3 % lordo	73,28 61	72,08 61	72,56 80

BORSE ESTERE

Parigi, 19, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 92	96 87	97 07
ITALIANA 5 %	102 35	102 35	102 50
turca	96 02	96 05	96 20
spagnuola	95 62	95 55	95 72
russa nuova	62 60	68 —	63 20
portoghese	— —	86 —	88 —
ungherese	— —	95 70	95 90
Egiziano 6 %	— —	106 60	106 70
Banca di Parigi	1525 —	1510 —	1530 —
Banca Ottomana	— —	648 —	648 —
Credito Fondiario	— —	— —	690 —
Azioni Suez	— —	— —	4550 —
Lotti Turchi	— —	147 50	147 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	832 —	836 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 14 1/2	25 15
su Madrid	11 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 19. Calma	18	19
C. austr.	665 75	665 50
R. aust. oro	117 95	117 90
Id. carta	99 60	99 55
Ungh. 4.	95 20	95 20
» 3 1/2 %	84 85	85 —
N.ni oro	19 11	19 12
Lire ital.	95 55	95 55
C. Londra	24 02	24 02

Londra, 19 Luglio	19 apertura	19 chiusura
Consol.	87 7/8	87 5/8
Italiana	101 3/4	101 1/2
Turca	95 1/4	95 —
Russo 3 %	— —	64 1/2
Spagna	95 —	94 7/8
Giappon.	90 1/4	90 1/4
Egiziano	105 —	104 3/4
Argento	30 1/4	30 1/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 6.000 Rit. st.

Berlino, 19, Calma	18	19
Ital. cont.	103 75	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	167 75	166 60
» Medit.	95 —	94 75
Obbl. ferr.		
» 3 %	72 30	— —
» Merid.	72 40	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 25	214 40
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0]
Francia	3 per 0[0]
Inghilterra	3 1[2] 0[0]
Germania	5 per 0[0]
Austria	4 per 0[0]
Belgio	3 per 0[0]
Spagna	4 1/2 per 0[0]

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 19, ore 15.30.

Rend. 5 %	102.47	Raffinerie	392.—	Elba	505.—
Id. 3 1/2 %	101.35	Ind. Zucc.	339.—	Savona	479.—
B. d'Italia	1331.—	Eridania	1412.—	Carburo	1348.—
Commerc.	934.—	Zucc. Naz.	263.—	Molini A. I.	327.—
Cred. Ital.	617.—	Id. Indig.	326.50	Semolerie	464.—
Bancaria	—.—	Id. Rom.	98.—	Kerka	511.—
B. Roma	112.50	Lebaudy	279.—	Imprese	134,30
Meridion.	832.—	Terni	2355.—	Armstrong	436.—
Mediterr.	489.—	Metallurg	163.—	Rapid	208.—
Navigazio.	483.—	Ferriere	293.—	Itala	285.—
Valsacco	—.—	Officine	—.—		

Parigi, 19 ore 14.11 — Rendita italiana 102.40 — Meridionali 830 — Russo 1906, 80.05 — Turco 96,05 — Banca di Parigi 1515 — Rio 1636 — Saragozza 387 — *Extérieur* 95.55.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

— Non mancherò, grazie, esclamò la ragazza.

Poi si alzò mandando un sospirone, prese la sedia ed entrò in casa.

— Dov'eri dunque, bambina? disse la signora Maillard che ritornava dal giardino, con una bracciata di legumi; or ora ti ho chiamata, ma non hai risposto.

— [illegible] mi mamma..... mamma Solliès passava e mi ha tenuta pochi minuti a raccontare le sue miserie.

— Povera vecchia!

— A quanto pare, se non fosse per la matrina che è molto buona per lei, essa non avrebbe sempre di che mangiare.

— Ah! sì, mentre quel fannullone di suo nipote si ubbriaca nelle bettole del porto. Davvero queste cose mi stomacano. Ecco a chi avrebbe fatto bene il servizio militare, ma per l'appunto all'epoca della coscrizione egli aveva sua madre. Figlio di madre vedova: Esente!.... Donna disgraziata! Meno d'un anno dopo egli aveva trovato il modo di farla morire di dolore colla sua cattiva condotta.

Seguì un silenzio.

Un momento dopo la signora Maillard continuò:

— Tuo padre non torna stasera a quanto pare, eppure è andato via per tempo e non aveva che un fusto di vino da lasciare ai Six-Fours.

Aveva appena terminata la frase, quando si aprì la porta e la grossa voce di Fiorenzo risuonò vivace e gioviale.

— Ohè, massaie! è pronta la zuppa? Vi conduco un commensale che ho incontrato uscendo da Sanary e che mi ha detto: Babbo Maillard, desideravo venire a vedervi uno di questi giorni!... « Ebbene, ho risposto, si trova a puntino, ragazzo mio. Se è per oggi, faremo la strada insieme, e berremo al nostro arrivo. Se è per domani... Insomma, fa come vuoi ». Siccome non ci si dà mai abbastanza premura per realizzare le buone idee, così si è deciso per oggi... tanto meglio...

E dopo una pausa esclamò con comica gravità:

— Signore mie, vi presento il signor Antonio Escarguel ex-sergente al 2° reggimento dei porci marini: due campagne, due ferite.

Le due donne si misero a ridere, mentre il nuovo arrivato si faceva oltre salutando goffamente.

Era un ragazzo di statura media e ben fatto, dai capelli neri, lucenti come ala di corvo, dal colorito bruno, a cui il sole d'Oriente aggiunto a quello della Provenza aveva dato una tinta più calda.

Lineamenti regolari, bocca tagliata bene e ombreggiata da baffi nascenti, occhi espressivi e dolci, un insieme simpaticissimo.

— Mille milioni, il signore s'intimidisce adesso, tuonò Fiorenzo che aveva sorpreso l'atto imbarazzato di Antonio. Credevo che quando uno avesse fatto guerra alle Bandiere nere...

— Eh! babbo Maillard, mormorò il giovane riprendendo animo, i più ardui combattimenti non sono quelli in cui si dà l'assalto alla baionetta.

— Sì, sì, lo so, disse Fiorenzo facendo il nesci. Per un francese la cosa più penosa è quella di battersi da lontano a cannonate.

E, mentalmente, soggiunse lanciandogli un'occhiata furba:

— Tu caro mio, ora ci sei, è giunto il momento.... alla fine tanto peggio!.... Non posso arrischiare la felicità di mia figlia.

Poi a voce alta:

— Or dunque, questa zuppa, bambina! non è ancora servita?

— Se il signor Escarguel vuol aspettare un minuto.... rispose la madre.

— Signora Maillard, lei sa bene che io non faccio complimenti. Ebbene preferisco dirle francamente che non ho bisogno di alcuna cosa.... E d'altronde sono venuto per parlarle.... per parlarle seriamente.... molto seriamente.

Volse a Regina uno sguardo supplichevole, e cominciò a far girare il cappello fra le dita con inquietudine.

— E' molto tempo, molto tempo che voglio venire a questo, ma il timore mi impedisce...

— Vediamo un po', che cosa c'è? interruppe la madre. Ma, vi prego, siate calmo, povero Escarguel, siete tutto sconvolto.

— Il timore m'impedisce... ripetè lui.

— Eh, sempre la stessa storia, disse Fiorenzo, il nemico da lontano fa tremare, da vicino non è nulla; una buona baionettata e il tiro è fatto.

— Sì, avete ragione, è proprio così, babbo Maillard... Aspettare, aspettare sempre, con la speranza che un giorno un'occasione vi permetterà di arrischiare la conquista sognata, è cosa atroce, perchè c'è il dubbio, l'indecisione, e la indecisione uccide... mentre che, abbordando la situazione di fronte, si è subito all'ordine. O si riesce vincitore, e si pianta la propria bandiera sulla trinciera, o pure vinto si rotola in fondo al fosso.

Mamma Maillard si volse da parte per nascondere la sua emozione; era tutta sconvolta per un linguaggio simile.

Antonio tremava come una foglia.

Ancora una volta il suo sguardo si volse a Regina, ma era troppo turbato per proprio conto e non si accorse del pallore della ragazza.

Poi facendosi coraggio:

— Tutto questo è per dir loro signore e signora Maillard, continuò egli con ansia, che io amo la signorina Regina e vengo a chiederla in moglie se tuttavia ella acconsente.

Seguì un silenzio accasciante. La ragazza di pallida che era diventò paonazza. Yvonne asciugava una lagrima, Fiorenzo, a sua volta, girava il cappello con rabbia, più imbrogliato di quanto avrebbe creduto.

Quanto a Escarguel nulla vedeva dell'emozione suscitata. I suoi occhi battevano, gli orecchi ronzavano; il fulmine scoppiato sul suo capo non l'avrebbe immerso in una prostrazione più completa.

Si capiva ch'era estenuato, affranto dallo sforzo in cui si era tesa tutta la sua energia.

Finalmente parlò il padre.

— Mio buon Antonio, pronunziò Fiorenzo, se avessi indovinato ciò che ti conduceva in casa mia, non ti avrei lasciato venire fin qui... Ti avrei evitato questa intervista. So bene che ti arrecherò dolore ma non posso fare diversamente... Noi non vogliamo maritare nostra figlia, ella è troppo giovane... Vedi bene che non è contro di te che lo dico, è la stessa cosa per tutti... A te vorrò anzi più bene che ad un altro.

(Continua)

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1905-906 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1905-906

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

1ª Decade *dal 1 al 10 Luglio 1906.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	13078 (1)	13041 (1)	+ 37	23	23	—
Media	13078	13041	+ 37	23	23	—
Viaggiatori	3,418,655 00	3,201,551 71	+ 217,103 29	5,111 00	4,844 53	+ 266 47
Bagagli e Cani	177,284 00	185,266 05	— 7,982 05	184 00	176 50	+ 7 50
Merci a G. e P. V. acc.	923,419 00	756,200 93	+ 167,218 07	511 00	482 73	+ 28 73
Merci a P. V.	3,617,245 00	3,081,155 25	+ 536,089 75	2,458 00	2,245 62	+ 212 38
TOTALE	8,139,603 (2)	7,224,147 94	+ 912,429 06	8,264 00	7,748 92	+ 515 08

Prodotto per chilometro.

della decade	622 16	553 96	+ 68 20	359 30	336 91	+ 22 39

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno.
(2) Mancano le quote dovute alle Ferrovie di Stato per trasporti in viaggio alla mezzanotte 30 Giugno-1° Luglio 1906, in corso di ripartizione con le Meridionali.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 20 Luglio 1906 - S. Margherita
Leva il sole alle ore 4.52 m. - Tramonta alle 7.29 s.
Leva la Luna alle ore 5,50 m. - Tramonta alle 6.30 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Luglio 1906 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	14.7	coperto	Nizza	23.4	sereno
Amburgo	20.0	1/4 coper.	Zurigo	17.8	p. o. oso
Vienna	19.2	1/4 coper.	Costantin.li	23.7	sereno
Madrid	22.0	sereno	Malta	25.3	sereno
Parigi	20.2	sereno	Atene	26.8	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	24.2	sereno	calmo	29.8	20.9
Torino	22.4	sereno	—	27.5	18.8
Milano	23.0	1/4 coperto	—	23.6	21.2
Venezia	23.4	1 coperto	calmo	28.8	23.0
Bologna	24.3	sereno	—	28.5	21.5
Ravenna	22.7	sereno	—	27.0	19.0
Ancona	26.6	1/4 coperto	calmo	29.8	20.0
Firenze	22.0	sereno	—	32.3	17.6
ROMA	20.6	sereno	—	31.9	18.5
Bari	23.2	sereno	calmo	25.5	16.7
Napoli	23.7	sereno	calmo	29.6	21.8
Caggiano	21.2	sereno	—	26.4	12.8
Tiriolo	19.0	sereno	—	21.3	13.0
Palermo	22.6	sereno	calmo	28.6	16.2
Cagliari	23.5	sereno	calmo	28.0	20.5
Messina	21.2	sereno	calmo	28.6	16.5

Probabilità: cielo vario con qualche temporale in Val Padana, sereno altrove; venti deboli o moderati.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.5. Termometro centig. *massima 32.9 minima 18.5.*

Umidità relativa 31 assoluta 10.26. Vento a mezzodì N. W. Stato del cielo sereno.

Monoverbo.

m. e. m. o. u.

Spiegazione del precedente passatempo:
LA BUGIA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 18 LUGLIO 1906.

Caroni Ernesto impiegato, con Inardi Pierina
Rauti Gaspare tipografo, con Rinaldi Rosa
Marzi Guglielmo impiegato, con D'Andrea Maria
Lucchesi Ezio elettricista, con Fognaciari Argenide
Viganò Ettore enologo, con Scalamonti Laura
Ricciardi Oreste calzolaio, La Morticella Francesca

Nati e morti denunziati il 17 luglio 1906.
Nati 42
Morti 16 dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti

Piperno Graziano fu Abramo, Roma, 84, ved.
Micozzi Maria Antonia fu Pietrantonio, Salito, 74, con. Coccia
Rossi Isabella di Andrea, Ariccia, 22, coniug. Galconi
Clementi Cordelia di Antonio, Roma, 16, nubile
Tomassi Giuseppe fu Paolo, Roma, 42, avvocato, coniug.
Fioravanti Virginia fu Alessandro, Roma, 71, religiosa, nubile
Ferri Antonio fu Pietro, Roma, 24, negoziante, celibe
Paoloni Pietro fu Placido, Sassoferrato, 71, fornaio, coniug.
Cella Maria Caterina fu Michele, Roma, 75, ved. Cella

Aste, Appalti e Concorsi.

S. P. Q. R. - 3 agosto - Sistemazione del e vie di Villa Patrizi e dei Villini. Lotto 1.o Pres. L. 17.006; lotto 2.o Pres. L. 18.000.

Città di Vetralla - 4 agosto - Vendita del taglio di 277 piante d'alto fusto di cerro, nei terreni svincolati di Montefogliano, e Valli e la Botte. Pres. 10.129.

Provincia di Foggia - 2 agosto - Manutenzione della strada prov. Foggia-Cerignola. Anno L. 22.500.

Idem Ponte-Radogna-Deliceto-confine verso Accadia. Ann. L. 8.900.

Comune di Civita Lavinia - 31 luglio - Costruzione di lavatoio e vasca di disinfezione. Pres. L. 19.472.

Ministero Marina - 7 agosto - Vendita della R. Nave radiata «Terribile». Pres. L. 141.000.

Comune di Sparanise (Caserta) - 9 agosto - Costruzione delle fogne e sistemazione stradale. Pres. L. 192.000.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Sant'Angelo Lodigiano (Lodi) - Oliveto Lucano (Matera).

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramont.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 138, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 2. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale de, Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle, 8 al tramonto.
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15.
Gallerie BORGHESE Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 14.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8.10	12.30	16.40	19,	21,5
Pisa	8,—	8.30	14.40	20.40	21,10		
Torino	8,	8.30	14.40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14.40	20.40	21.10		
Foligno-Ancona	6,10	12,	17,50	22,20			
Firenze-Milano	9,	9.15	14,30	22,50			
Grosseto	16.—						
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	17,	20,			
Tivoli	7.20	9,40	11,50	17,	20,		
Civitavecchia	5.30	18,20					
Frascati	6.18	9,5	11,55	15,—	17,20	19,25	
Velletri-Terracina	5,55	17,4					
Velletri	5,35	11,35	17.4	20,20			
Ronciglione-Viterbo	6,20	9,30	12,35	18,5			
Fiumicino	5,44	8,32	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30	17,					
Firenze	10,30 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	12,50	14,13	17,55	20.5	23,40
Pisa	7,40	9,40	10,10	16,30	22,10	23,35	
Torino	7,40	9,40	10,10	16,30	22,10	23,35	
Milano-Pisa	7,40	9,40	10,10	16,30	22,10	23,35	
Ancona-Foligno	7,	11,40	14,50	21,15			
Milano-Firenze	7,30	13,—	19,20	22,35			
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli	9.55	15,50	20,47				
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,30	20,47		
Civitavecchia	19,50						
Frascati	6,48	8,39	10,59	13,52	17,40	21,20	22,40f
Terracina-Velletri	10.—	20,55					
Velletri	8,10	10.—	15,40	20,55			
Viterbo-Ronciglione	9.—	15,5	18,24	21,28			
Fiumicino	8,55	16,30	20,50				
Subiaco-Mandela	9,55	20,47					
Firenze	17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.37 - 9.27 - 15.30 - 18.10

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 - 9.43 festivo - 11.— - 12.25
15.10 - 17.30 - 18.30 feriale - 20.5

Nettuno-Anzio - Arrivi a Roma:
Ore 8.10 - 13.30 - 19.37 - 22.20

Albano-Marino - Arrivi a Roma:
Ore 7.24 - 8.29 feriale - 9.27 - 12.21 - 14.55
18.9 - 20.40 22.5 - 0.23 festino.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,35	6,30	8,7	9,30	11,20	15,40	—	19	
Bagni a.	6,23	7,18	8,52	10.1[illegible]	12,28	16,25	17,23	19,52	
Tivoli a.	6,55	7,15	9,24	10,43	14,5	17,1	18,2	20,24	
Tivoli p.	5,45	7,17	8,25	9,45	11,4	15,45	17,32	19,21	20,39
Bagni p.	6,23	8,12	8,58	10.1[illegible]	11,53	16,18	18,5	18,59	21,7
Roma a.	7,34	8,56	9,45	11	12,28	—	18,48	20,10	21,56

N. B. Il treno che parte da Tivoli alle ore 20,39 è festivo

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wirt